



strategie amministrative



Mauro Guerra confermato Presidente

DOSSIER

32



Protezione Civile

Pianificare l'emergenza

LAVORI IN COMUNE

42



Una scuola nuova

Dossena: 900 abitanti

FOCUS ON

55



Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali



CONF SERVIZI
CISPEL Lombardia

Rappresentiamo l'**eccellenza**
dei servizi pubblici in **Lombardia.**



ACQUA



AMBIENTE



CASA SOCIALE



ENERGIA



FARMACIE COMUNALI



TRASPORTI



MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

Siamo il baluardo della Repubblica, vicini ai cittadini

Grazie davvero perché è stato molto bello essere qui: ieri abbiamo avuto una giornata intensa di lavoro con i laboratori, e oggi è una giornata nella quale abbiamo invitato tutti i rappresentanti di tutti i livelli istituzionali eletti o nominati dalla Lombardia. [...]

A me toccherà un po' la parte delle note dolenti, perché siamo bravi, siete bravi, siamo il baluardo della Repubblica, vicini e prossimi ai cittadini. Siamo lo scheletro, l'ossatura, assieme ai nostri amministratori, della democrazia di questo Paese. E abbiamo bisogno però che questa cosa venga riconosciuta non soltanto nei convegni ufficiali, ma diventi norme, provvedimenti, misure, attenzione permanente e costante. Se siamo patrimonio della Repubblica lo siamo nei giorni di festa e anche negli altri giorni.

Lo dico non polemicamente, perché sono convinto che chi è intervenuto oggi, i rappresentanti di tutti i livelli istituzionali, a partire dai ministri rappresentanti del Governo e sicuramente il Presidente emerito di Anci Lombardia, Attilio Fontana, prima che Presidente di Regione, avevano tutta l'intenzione, la volontà e l'attenzione a tenere conto di questa prospettiva. Però tocca a noi e toccherà a noi nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, tenere aperto il confronto sulle cose alle quali teniamo e delle quali questo nostro comparto ha bisogno.

L'ottobre 2019 è stato il momento della precedente Assemblea congressuale, nella quale ho avuto l'onore di essere eletto Presidente di Anci Lombardia; cinque anni fa, un mondo fa per molti aspetti perché il mondo è cambiato in questi anni, perché sta cambiando sempre più velocemente.

Permettetemi di fare un minimo di bilancio di questi anni. Abbiamo attraversato insieme l'esperienza della pandemia, drammatica; in quella stagione così pesante abbiamo misurato insieme l'interdipendenza, le connessioni globali con la necessità di politiche e

scelte di dimensioni globali, e insieme l'importanza decisiva del valore del governo, dell'amministrazione locale, della solidarietà della prossimità, e in questo il ruolo fondamentale dei Comuni e dei loro amministratori e delle loro amministratrici. [...]

E poi le guerre, che non ci avevano mai abbandonato in giro per il mondo, ma che non ci erano più state da tempo così vicine e così a lungo, in Europa, come anche in Medio Oriente, da evocare gravemente, dopo decenni, pericoli di allargamento globale e di abissi, di scontro nucleare. E in tutte queste guerre la ferocia con la quale appare scontato il prezzo enorme che devono pagare, soffrire le popolazioni civili. [...]

Lo scorso dicembre 2023 Sindaco di Betlemme mi aveva invitato ad accendere insieme l'albero di Natale. Anci Lombardia è protagonista di una serie di progetti importanti di cooperazione con la città di Betlemme, abbiamo mappato il suo centro storico con tecnologie straordinarie. Non sono andato a Betlemme, ma mi auguro un giorno di poter rincontrare il Sindaco. [...]

E poi non solo le guerre, l'ambiente, l'accelerazione dei fenomeni estremi legati al cambiamento climatico, le necessità della transizione ambientale, energetica e, per quello che ci riguarda, tutta la partita della manutenzione, della messa in sicurezza dei territori delle nostre comunità in condizioni sempre più difficili, che richiedono investimenti ingenti, importanti. [...]

Sono stati quindi cinque anni importanti, cinque anni in cui è cambiato e sta cambiando molto anche per i Comuni in termini di bisogni, di responsabilità che crescono, di assetti della finanza locale. Cinque anni nei quali ho avuto l'onore e la responsabilità di guidare questa associazione, per me è stata una straordinaria esperienza politica, istituzionale, umana. [...]

RELAZIONE DEL
PRESIDENTE DI
ANCI LOMBARDIA
ALL'ASSEMBLEA
CONGRESSUALE
DEL 12 OTTOBRE.

continua a pagina 6 >

NOVEMBRE 2024



3 **SIAMO IL BALUARDO DELLA REPUBBLICA, VICINI AI CITTADINI**

MAURO GUERRA

LAVORI CONGRESSUALI

- 9 Ai Sindaci di Lombardia il nostro ringraziamento**
- 10 La necessità di lavorare insieme, di fare squadra**
LOREDANA BELLO
- 11 Derogare sul minimo degli alunni per evitare di chiudere le scuole**
- 12 Serve una stretta collaborazione tra Comuni, Province e Regione**
LAURO SANGALETTI
- 14 Piccoli Comuni, superare campanilismi, creare sinergie**
LAURO SANGALETTI
- 16 Progetto Piccoli, insieme per battere il centralismo**
LUCIANO BAROCCO
- 18 Welfare, è strategica la capacità di operare in rete**
LOREDANA BELLO
- 20 Ambiente, energia e mobilità: è un impegno a tutto campo**
LOREDANA BELLO
- 22 Decisioni prese in Europa, rilevante il ruolo dei sindaci**
SERGIO MADONINI
- 24 Eletti i membri del Direttivo**
- 27 “Cosa abbiamo in Comune”**

www.strategieamministrative.it

strategie amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XXIII numero 5 > Novembre 2024

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero

Chiara Balconi, Luciano Barocco, Loredana Bello, Michele Butta, Sofia Castoldi, Bianca Cipriani, Maria Paola Cocchiere, Chiara Corbani, Alessandro Di Puma, Andrea Farinella, Alice Franchina, Mauro Guerra, Chiara Labò, Roberta Locatelli, Ermelindo Lungaro, Sergio Madonini, Lucia Merlino, Gionata Odasso, Martina Pappalardo, Jessika Ronchi, Lauro Sangaletti (Caporedattore), Francesco Severgnini, Nicolò Zeduri.

- 28 **Si possono attivare percorsi di trasformazione urbana**
29 **Come riqualificare le aree di proprietà degli enti locali**

DOSSIER

- 30 **Nasce il Premio Zamberletti, in memoria del padre fondatore del sistema di Protezione Civile**
32 **Anzitutto conoscere il territorio, poi saper pianificare l'emergenza**
SERGIO MADONINI

PRIMO PIANO

- 35 **Ciclo di incontri formativi per Amministratori locali**
36 **Aggregare la Polizia Locale, superare i confini comunali**
37 **Non solo risorse idriche ma anche eventi meteorologici**
LOREDANA BELLO E LAURO SANGALETTI
39 **Per l'assistenza scolastica crescono le spese dei Comuni**
LOREDANA BELLO
41 **Energia sì, ma rinnovabile**
LUCIANO BAROCCO

LAVORI IN COMUNE

- 42 **900 abitanti, una nuova scuola**
LAURO SANGALETTI

- 43 **AnciLab e Assorestauro, insieme per valorizzare il castello di Melegnano**

MARTINA PAPPALARDO

- 45 **La protezione delle persone che segnalano violazioni**

ERMELINDO LUNGARO

- 46 **Come assegnare i beni confiscati alla criminalità**

- 47 **Giardini storici, quale cura tra il pubblico e il privato?**

LAURO SANGALETTI

- 48 **Un grande Servizio Civile svolto in mezzo ai campi**

ROBERTA LOCATELLI

- 49 **Giovani, democrazia e anche azione per il clima**

LUCIA MERLINO

- 54 **Quale intelligenza artificiale per il sistema educativo?**

LUCIA MERLINO

INSERTO

- 50 **Presidenti, consiglieri e delegati delle 11 Province di Lombardia**

A CURA DI UPL

FOCUS

- 56 **I mini-PPP per il facility management**
57 **Innovazione nella cura di strade e marciapiedi**
58 **Progetto Solidarietà in Movimento: un impegno che dura nel tempo per il bene della comunità**

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti, Rossella Cerabolini

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti

Pubblicità
AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

Editore
AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Luciano Caponigro

Impaginazione
Glifo sc

Stampa
Glifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

Distribuzione
La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 4 Novembre 2024

L'Assemblea Congressuale di Anci Lombardia che si è tenuta sabato 12 ottobre a Monza ha confermato alla guida dell'Associazione Mauro Guerra, rieletto per acclamazione Presidente. La giornata ha registrato una forte partecipazione di Amministratori locali e di rappresentanti delle Istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali.

L'evento, coordinato da Gianni Rossoni, Presidente del Cal Lombardia, è stato aperto dal Sindaco di Monza Paolo Pilotto, che ha manifestato "con riconoscenza e orgoglio il benvenuto nella Città di Monza in questo luogo meraviglioso e storico" e parlando dell'Anci, ne ha riconosciuto "il valore

di renderci amministratori più credibili, perché si condivide, si cercano soluzioni dei problemi e non si litiga."

Ai suoi saluti si sono aggiunti quelli di Luca Santambrogio, Presidente di UPL e della Provincia di Monza e della Brianza, che ha osservato come "le Province lombarde sono un ottimo esempio di utilizzo di risorse e di supporto ai Comuni, pensiamo solo alla messa a terra delle risorse PNRR." Successo hanno riscontrato anche gli eventi che hanno caratterizzato la giornata di venerdì 11 ottobre, che hanno approfondito diverse tematiche relative alla vita dei Comuni.



PAOLO PILOTTO



continua da pagina 3 >

E questi cinque anni sono stati umanamente un'esperienza non soltanto di dolori ma anche di tante cose belle e importanti. Ma in questi anni Anci Lombardia è cresciuta, si è rafforzata ancora nel numero dei Comuni che aderiscono, siamo cresciuti con il lavoro associativo, con la passione e la disponibilità di tanti amministratori e il contributo essenziale del nostro apparato, Segretario, tecnici, esperti, collaboratori, dipendenti, enti e istituzioni che ci hanno affiancato. Che siamo cresciuti ce lo racconta il bilancio sociale, che avrete modo di leggere, che contiene i numeri di questo lavoro, di questa crescita e

siamo cresciuti, credo, anche nelle funzioni di rappresentanza istituzionale.

L'abbiamo fatto cercando di tenere la bussola orientata su alcuni principi: unità, autonomia, leale cooperazione. I Comuni insieme a Province, Città metropolitane, Regione, Stato costituiscono la Repubblica, ci dice l'articolo 114 della Costituzione che fonda anche l'autonomia dei Comuni. La nostra è un'associazione, non è il sindacato dei Comuni o dei sindaci. La nostra è un'associazione di istituzioni costituzionalmente fondanti della Repubblica e le istituzioni democratiche vivono di rappresentanza e di confronto tra forze politiche, di rapporti tra maggioranze e minoranze, tra governi e opposizioni.

E quindi la nostra è naturalmente un'associazione politicamente plurale. Di questo pluralismo, della necessità e della capacità di Anci di rappresentarlo e valorizzarlo nel modo più ampio e inclusivo, dobbiamo essere gelosi, tenaci ed agguerriti custodi e interpreti. Non è sempre stato e non sarà facile, le tensioni del confronto e dello scontro politico, le diversità di culture, di programmi, di obiettivi contingenti o strategici non spariscono miracolosamente quando si varca la soglia della casa dei Comuni.

L'Unità dell'associazione è un bene indispensabile, un patrimonio indisponibile che è compito di tutti noi perseguire costantemente, con lealtà e solidarietà

reciproca, praticando una vera autonomia istituzionale, con il massimo rispetto e lealtà verso le forze politiche, il loro ruolo, così come verso gli altri livelli istituzionali, ma chiedendo a nostra volta e reciprocamente rispetto, lealtà, cooperazione.

Non sarà facile, ma è indispensabile e si può fare. Si può fare se partiamo, al di là delle appartenenze di ciascuno, dal riconoscimento tra noi del nostro ruolo e della nostra funzione istituzionale, degli interessi delle comunità che amministrano. Se partiamo sempre da qui, se guardiamo costantemente con onestà e lealtà reciproca, anche nelle fasi segnate dalla massima tensione ed asprezza del confronto politico, questo pluralismo, queste differenze, la loro convivenza al servizio dell'associazione delle istituzioni comunali, sono elementi che possono rappresentare tutt'altro che un limite, una fragilità, ma un punto di vera e straordinaria forza. E possono anche offrire un contributo fondamentale alla tenuta dell'intero sistema istituzionale e alla qualità del dibattito pubblico nel nostro Paese. Quasi una zona franca, lo spazio di un territorio, comunque, e in ogni caso condiviso, nel quale continuare a parlarsi, a cercare testardamente le condizioni e le possibilità di convergenza e di riconoscimento reciproco.

In questo sta anche il nostro modo di porci rispetto alle questioni dell'autonomia dell'associazione e dell'autonomia dei Comuni che sta scritta nella Costituzione. Autonomia finanziaria, organizzativa, statutaria: abbiamo strada da fare da questo punto di vista. Su questo vogliamo andare avanti con un'idea dell'autonomia che è quella che più appartiene al pensiero, alla cultura autonomista del nostro Paese, quella declinata nella Costituzione, che ci parla di un'autonomia che si interpreta come il miglior modo attraverso il quale ciascuna comunità, a partire dalle proprie caratteristiche e peculiarità e mettendole a frutto e valore,

contribuisce insieme alla crescita del benessere proprio e attraverso meccanismi di condivisione di solidarietà e di cooperazione, alla crescita e al benessere di tutta la comunità nazionale della Repubblica, all'interesse nazionale.

È dentro questo quadro che, anche sulla partita dell'autonomia differenziata, che non ci nascondiamo sarà terreno di scontro politico anche con posizioni molto diverse tra i sindaci, tra gli amministratori che sono portatori di posizioni diverse, noi cercheremo di affrontare questo passaggio avendo fermi i principi costituzionali relativi all'autonomia e cercando di stare, come ho già detto in diverse occasioni di confronto con Regione Lombardia, al merito delle cose, guardando al ruolo, alle funzioni dei Comuni, ai diritti e agli interessi dei cittadini delle comunità. [...]

Anci Lombardia è cresciuta dicevo, è cresciuta nelle funzioni di accompagnamento ai Comuni, è cresciuta AnciLab. È cresciuta come capacità di informazione e formazione, come servizi, il Servizio Civile, la Leva Civica. E poi tanti progetti regionali, le aree interne, gli Informagiovani, sino alle attività di pronto soccorso, come le chiama il Segretario, ci sono Comuni che a volte, soprattutto piccoli, si trovano in situazioni drammatiche. [...]

L'Associazione è cresciuta nelle competenze, nelle professionalità con una forte cultura unitaria che si è sedimentata, di coesione. Nell'ufficio di Presidenza abbiamo lavorato molto assieme e ci siamo capiti. Ci sarà un nuovo ufficio di Presidenza che sarà votato dal Consiglio Direttivo e che sicuramente avrà la capacità di continuare su questa strada perché l'abbiamo anche consolidata nella struttura, nel modo di funzionare dell'apparato. E quindi grazie a tutti i miei colleghi e componenti e colleghe dell'Ufficio di Presidenza a partire dal vicario Giacomo Ghilardi, Lucio de Luca, Lucia Mantegazza, Federica Bernardi, Yuri Santagostino, insomma grazie a chi ha

lavorato nel Consiglio Direttivo, a presidenti e vicepresidenti dei Dipartimenti e naturalmente all'apparato, Segretario Redaelli, tecnici, funzionari, vicesegretari e così via. Grazie a tutti gli amministratori, amministrativi, che hanno lavorato e continueranno a lavorare.

Io mi impegno per la gestione la più collegiale possibile chiedendo il massimo di partecipazione. Occorrono tante energie, c'è molto da fare. Anci Lombardia ha già un forte patrimonio, dobbiamo farlo crescere ancora perché siamo impegnati su una miriade di fronti. Il nostro nuovo Direttivo sarà subito impegnato nell'eleggere l'Ufficio di Presidenza eccetera.

La mia candidatura è accompagnata da una lista per il Consiglio direttivo e dall'individuazione di 140 delegati al Consiglio all'Assemblea congressuale nazionale e i componenti lombardi del Consiglio nazionale. Dalle forze politiche, giustamente, sono sempre venute e verranno indicazioni e proposte. Io ho una sola richiesta, che all'impegno strenuo che conosco bene che si mette nella fase della contrattazione numerica sulle quote reciproche di spettanza e di rappresentanza, si faccia ogni sforzo per unire l'impegno di individuare amministratori e amministratrici che poi diano continuità alla loro presenza e al loro lavoro per l'Associazione. Che abbiano voglia e tempo da dedicare, il loro contributo sarà essenziale. So che non è facile.

I sindaci, gli assessori, di tempo, fuori dal proprio Comune, ne hanno sempre poco. Ma è indispensabile uno sforzo. Continueremo anche a lavorare su questo per agevolare modalità di partecipazione, la mobilità e così via.

Sono due gli indirizzi particolari che ho tenuto fermi con fatica, devo dire fin dall'inizio del mio mandato e che intendo rilanciare, riguardo i nostri organi. La parità di genere è essenziale e dobbiamo riuscire a fare di più, di più, di più. AnciLab ci ha tracciato una strada,

continua a pagina 8 >

continua da pagina 7 >

ha fatto passi avanti, ha avuto un riconoscimento importante. Dobbiamo sforzarci nella fase che ci resta per costruire organismi, dirigenti che siano più attenti, capaci di avere dentro pienamente la prospettiva che viene dal mondo delle donne, che è una prospettiva diversa dalla mia e che io non potrò mai interpretare.

E poi dobbiamo continuare a valorizzare le esperienze, il protagonismo dei giovani amministratori. C'è stata un'esperienza importante, quella della Consulta dei giovani, con Valentina Ceruti e gli altri, l'abbiamo costituita, funziona. Lucia Mantegazza ne è stata parte e stanno lavorando, hanno lavorato bene, non è facilissimo mettersi a fare i giovani amministratori, trovare spazio. È indispensabile che su questo lavoriamo di più, abbiamo lavorato sulla legge la "Lombardia dei giovani", insomma cose buone ne abbiamo fatte, adesso vogliamo continuare.

Dobbiamo continuare rinforzando alcuni rapporti che abbiamo avuto e grazie ai rapporti che abbiamo costruito, intanto con ANCI Nazionale. Il Presidente Decaro ha svolto uno straordinario lavoro, gli auguriamo tutto il bene possibile e Roberto Pella sta facendo la sua parte con grande impegno. E poi l'apparato, e qui lo dico a Lara, perché lo trasmetta alla segretaria generale, a Veronica Nicotra e a Stefania Dota, che è stata qui con noi ieri, un apparato tecnico di grande qualità che aiuta molto. Abbiamo tenuto un rapporto molto fecondo, abbiamo contribuito alla costruzione di politiche, di attività, poi con i nostri componenti, c'è Palazzi, il vicepresidente Locatelli, abbiamo rappresentanze in diversi organismi di ANCI Nazionale. E vogliamo continuare questa relazione a partire dal contributo che diamo e possiamo dare in questa stagione congressuale. Anci Lombardia elegge, nomina 140 delegati al Congresso nazionale, sono

il 20% dell'Assemblea congressuale nazionale. Vogliamo, ne siamo consapevoli, spendere questa forza per dare forza all'ANCI, vogliamo contribuire nel merito con idee, proposte a partire dal nostro punto di vista, da una ricchezza straordinaria di biodiversità istituzionali come dico sempre, dalla Città metropolitana di Milano a centinaia di Piccoli Comuni, Comuni di montagna, pianura, città di ogni dimensione, grandi, medi e metropolitane e dintorni, aree interne, piccoli e piccolissimi Comuni e anche una biodiversità e ricchezza economica e sociale di una regione, che è una parte importante di questo Paese. Vogliamo contribuire mettendo a disposizione idee, mettendo a disposizione uomini e donne, sindaci, amministratori, amministratrici, portatori di autorevolezza, di competenze, di passione per tutti i nuovi organismi che andremo ad eleggere. Non sono pretese territoriali, non c'è nessuna spocchia. Vogliamo soltanto dare una mano in una fase complessa e sappiamo di poterlo fare. Perché? Perché quello di Torino sia un buon congresso e che gli organi che usciranno da Torino siano in grado al meglio di interpretare una fase complessa della vita del nostro Paese. [...]

La Lombardia è grande, complessa, ricca di diversità, di opportunità, di problemi. Abbiamo lavoro da fare. Indico i titoli soltanto. Parlava il presidente Fontana delle aree interne e della rigenerazione urbana, sono pezzi che dobbiamo tenere assieme di un lavoro su tutto il territorio. [...] C'è un tema di riordino istituzionale territoriale, le gestioni associate, la questione delle Province, della Città metropolitana, questioni che affrontiamo per provare a fare tutti assieme un passo avanti di riordino istituzionale territoriale con grande serenità ma con grande necessità di un intervento.

Abbiamo bisogno di una riflessione specifica, lo diciamo da anni, sulla finanza locale degli enti locali della Lombardia, 10 milioni di abitanti, 1500 Comuni.

Siamo una nazione, abbiamo bisogno di avere sempre più strumenti di monitoraggio, di comprensione di quello che succede dal punto di vista dell'assetto della finanza locale nostra e poi la proiezione europea. [...]

C'è anche la questione del 'liberiamo i sindaci', della responsabilità degli amministratori. [...]

Il Ministro Zangrillo ci ha detto cose importanti e ci ha raccontato una cosa che per il comparto dei Comuni è ancora più pesante che per il resto della pubblica amministrazione. Noi abbiamo davanti un inverno demografico del nostro personale che richiede misure del tutto straordinarie.

E l'ultima cosa che può succedere, che deve succedere, è che con questa manovra di bilancio ci siano interventi restrittivi rispetto a questa partita. Perché? Perché noi siamo quelli come comparto che hanno la più alta età, siamo quelli che pagano gli stipendi più bassi. [...]

Si parla molto di beni comuni, vorrei che noi affrontassimo questa stagione del rapporto con la Regione, col Governo, della manovra di bilancio, a partire da una convinzione, che dobbiamo riuscire a far passare, perché la retorica dei sindaci dei Comuni prima linea, se non è accompagnata da condizioni di sostenibilità, non regge. E credo che ci dovrà essere grande disponibilità da parte di tutti, anche degli interlocutori che sono venuti qui e che ringrazio davvero di cuore stamattina, nel riconoscere e valorizzare il fatto che davvero i Comuni, l'istituzione Comune e gli Amministratori, che spendono il loro impegno, la loro passione e il valore democratico di queste istituzioni, sono un bene comune, sono un bene comune essenziale per la Repubblica italiana. Buon lavoro. ■

*Inquadrando
il QR Code è disponibile
il testo integrale*



Ai Sindaci di Lombardia il nostro ringraziamento

BILANCIO SOCIALE: CINQUE ANNI DI TRAGUARDI

L'Assemblea di Anci Lombardia è stata anche l'occasione per presentare il Bilancio Sociale di mandato 2019-2024.

Il lavoro svolto negli ultimi cinque anni di vita associativa è stato riassunto in un volume e in un video, illustrati dal Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli, che ha evidenziato come l'Assemblea ha rappresentato anche un momento "per chiudere un ciclo di cinque anni della nostra attività intensissima, in un periodo che, innegabilmente, non abbiamo mai vissuto, caratterizzato dalla pandemia, dalla crisi economica e dalle guerre. In questo arco temporale la struttura di Anci Lombardia, grazie alla grande collaborazione di tanti professionisti, è riuscita a tener botta, a superare tutte le difficoltà e a dare il proprio contributo affinché si potessero trovare soluzioni possibili a tutte le emergenze."

Redaelli ha sottolineato che "le emergenze continueranno, ma noi siamo pronti, abbiamo una struttura efficace, abbiamo l'aiuto della nostra società in house, ma soprattutto abbiamo il sostegno, e lo sentiamo tutti i giorni, dei Sindaci di tutti i Comuni della Lombardia. È a loro che va il nostro più grande ringraziamento per questi cinque anni che si sono conclusi."

Spazio quindi al Bilancio di mandato, che ha considerato come "il compito di Anci Lombardia è dare valore alla coesione. I nostri Comuni sono più forti solo se fanno squadra, se condividono



RINALDO MARIO REDAELLI



strumenti ed esperienze verso un obiettivo comune. Per questo abbiamo concretizzato il nostro impegno mettendo in comune risorse, informazioni e valori, con il desiderio di condividere con voi questo percorso. La nostra vision è guidare lo sviluppo dei territori e governare l'incertezza."

Nelle pagine del documento viene evidenziato come gli obiettivi che hanno orientato l'azione dell'Associazione dal 2019 al 2024 sono stati: consolidare e ampliare l'accompagnamento verso i Comuni associati; consolidare e accrescere il ruolo di rappresentanza istituzionale; aumentare la partecipazione dei giovani alla governance delle amministrazioni comunali e potenziare la struttura organizzativa e la comunicazione.

Questi obiettivi sono stati quindi declinati nelle azioni promosse e nel valore generato, considerando come il Bilancio Sociale Anci Lombardia 2019-2024 sia il racconto di "cinque anni di grandi e positivi risultati raggiunti per l'impegno di molti", pertanto "un grazie meritato a tutti gli splendidi protagonisti di questo importante capitolo della storia di Anci Lombardia." ■

INFO: www.ancil.lombardia.it

La necessità di lavorare insieme, di fare squadra

TRE I MINISTRI INTERVENUTI ALL'ASSEMBLEA ANCI



LOREDANA BELLO

Nel corso della XIX Assemblea Congressuale di Anci Lombardia è intervenuto anche il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha ringraziato Anci Lombardia e ha sottolineato l'attenzione del Ministero da lui guidato al sistema dei Comuni e dei Piccoli Comuni. Un'attenzione che, per gli oltre 5.000 Comuni italiani con meno di 5.000 abitanti, si è concretizzata - ha spiegato Salvini - con l'opportunità di partecipare al bando per le piccole opere, fatto per il 2023, rinnovato per il 2024 per progetti fino a 150.000 euro, con il finanziamento nel 2023 di 142 progetti in tutta Italia per un totale di 18 milioni. Il Vicepresidente del Consiglio ha ricordato, inoltre, la stretta collaborazione con l'Associazione dei Comuni sui diversi fronti: "Anci ha aiutati a stendere il nuovo Codice degli appalti e ci sta aiutando adesso a scrivere il suo correttivo, che porterò in Consiglio dei Ministri. Abbiamo scritto a quattro mani il Codice della strada, che dovrebbe essere approvato in via definitiva in Commissione, per poi vedere la luce entro la fine dell'autunno e quindi dare nuova sicurezza e nuove regole. Con Anci abbiamo il tavolo aperto sulle vicende spinose riguardanti autovelox, ZTL e zone 30; abbiamo scritto il 'salva casa' sull'edilizia privata e abbiamo in corso il piano casa sull'edilizia pubblica. Stiamo scrivendo anche il Piano



MATTEO SALVINI



PAOLO ZANGRILLO

nazionale idrico. Sono più di 400 le proposte in tutta Italia per affrontare l'emergenza idrica con un budget richiesto di 13 miliardi di euro. Noi abbiamo cominciato con uno e mezzo e vorremmo arrivare a fine legislatura senza più inseguire l'emergenza, ma pianificando insieme agli enti locali un piano di intervento a medio-lungo termine". Salvini ha inoltre ricordato il confronto quotidiano con tanti sindaci lombardi anche sul dossier Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Il Vicepresidente Salvini ha poi ricordato la necessità di tornare ad avere un ente provinciale eletto da cittadini per l'importanza che riveste un ente intermedio.

Di sfida demografica e tecnologica per la Pubblica Amministrazione ha parlato nel suo intervento il Ministro della Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. "È un'occasione importante essere qui con Anci per la complessità che la Pubblica Amministrazione deve affrontare", una complessità che impone "la necessità di lavorare insieme, di fare squadra e

di fare rete. Non è possibile illudersi del fatto che l'autoreferenzialità e quindi la possibilità di risolverci da soli i problemi sia la soluzione alle complessità che dobbiamo affrontare. Abbiamo un mondo che sta cambiando a una rapidità straordinaria e quindi è necessario che le amministrazioni centrali sappiano dialogare con il territorio e con le amministrazioni territoriali. Da qui al 2031 perderemo un milione di persone che matureranno i requisiti per andare in quiescenza; perderemo quindi esperienza con il rischio di impoverire la nostra Pubblica Amministrazione. Una Pubblica Amministrazione che ha vissuto anni molto complicati. Dal 2009 al 2020 abbiamo perso 300.000 persone e con il blocco del turnover abbiamo aumentato l'età media dei nostri dipendenti da 43 anni nel 2010 agli attuali 49. La prima sfida sarà gestire un turn over elevato". E sul rapporto tra residenti e dipendenti pubblici in Italia, ha sottolineato che "non è vero che il rapporto è alto, oggi è del 5,6%, molto più alto

in altri stati europei, non è vero che siamo troppi o fannulloni". Il Ministro ha parlato anche della necessità "di non stare chiusi negli uffici, bensì tra i cittadini, così come di alimentare un'immagine che consenta di essere attrattivi". Per il Ministro la sfida demografica è connessa all'innovazione, e ha definito il cambiamento come una rivoluzione continua che necessita di "consapevolezza per attrezzarci e dare risposte



ai cittadini". Si è soffermato inoltre sul tema importante della formazione del personale per affrontare la sfida tecnologica, perché la PA possa vivere il cambiamento come opportunità.

È intervenuta, nel corso dei lavori, anche il Ministro del Turismo Daniela Garnero Santanchè, che ha rivolto un ringraziamento ai sindaci, "primo porto di approdo di tutte le comunità e di tutti i cittadini", per il loro ruolo importante e per la loro azione che rende la Lombardia "faro e modello in tantissimi ambiti e anche nel turismo, un settore che mi fa essere orgogliosa di questa regione". Per Santanchè è necessario però cambiare il paradigma del turismo per iniziare a ragionare sull'indotto dei flussi turistici sui vari territori, affinché il turismo venga considerato sempre come una risorsa e un'opportunità, anche nei piccoli centri, dove i servizi organizzati per i soli residenti vengono stressati nelle stagioni invernali o estive con l'arrivo di un alto numero di turisti. Il Ministro si è inoltre soffermata sulla



Derogare sul minimo degli alunni per evitare di chiudere le scuole

All'Assemblea di Anci Lombardia sono intervenuti i Sottosegretari di Stato Paola Frassinetti e Nicola Molteni.

Frassinetti, Sottosegretario di Stato all'istruzione, ha evidenziato che "il Ministero istruzione e del merito si è impegnato a interloquire coi Sindaci su diversi temi, cito in particolare il PNRR. Trovo questa interlocuzione preziosa e vorrei continuare perché le competenze dei Comuni sulla scuola sono importantissime". Considerando il tema del calo demografico, il Sottosegretario ha evidenziato che "dovremo progettare scuole considerando questo tema" e aumentare l'impegno per evitare l'abbandono scolastico, "perché ogni ragazzo che lascia la scuola è una sconfitta per tutti noi". Frassinetti ha infine evidenziato la necessità di prestare attenzione a quanto accade nelle aree interne, perché "si dovrà derogare un numero minimo di alunni per evitare la chiusura delle scuole, considerato che la chiusura di una scuola è sempre un momento di arretramento per il territorio".

Nicola Molteni, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, ha ricordato che il Ministero ha rapporti quotidiani e costanti con i Comuni e le comunità locali. I Sindaci sono i soggetti che operano sul territorio e il costante confronto con loro è fondamentale". Per Molteni "tante sono le questioni aperte, le soluzioni emergenziali vanno bene ma diventa fondamentale la riforma degli Enti locali".

Un tema su cui il Sottosegretario si è soffermato è quello della sicurezza, perché "sono in aumento gli atti intimidatori verso gli Amministratori locali", ma anche perché la "sicurezza è convivenza sociale, riappropriazione di spazi, libertà, difesa del senso di comunità e partecipazione" e su questa partita il Ministero "vuole coinvolgere i Sindaci".

necessità di dialogare con i Sindaci su determinati temi come quello relativo alla tassa di soggiorno "un tema sul quale ci stiamo confrontando a livello nazionale con Anci. Nessuno vuole aumentare le tasse, ma vogliamo veramente che la tassa di soggiorno possa essere una tassa di scopo e che i soldi

della tassa di scopo possano e debbano essere spesi esclusivamente per tutto quello che è il turismo". Una tassa di scopo che per il Ministro riguarda anche la sicurezza, il decoro urbano, la viabilità, la mobilità, tutti servizi che rendono una città più attrattiva. ■

Serve una stretta collaborazione tra Comuni, Province e Regione

IL SALUTO PORTATO DAL PRESIDENTE FONTANA

 LAURO SANGALETTI

Negli ultimi mesi Anci nazionale ha seguito con attenzione l'andamento delle diverse Assemblee delle Anci regionali, che, oltre a definire i delegati all'Assemblea Congressuale Nazionale di Torino, in molti casi hanno portato all'elezione di nuovi Presidenti delle Associazioni regionali.

L'attenzione dell'Associazione nazionale non è mancata a Monza, dove l'Assemblea di Anci Lombardia ha potuto contare sulla presenza del Presidente reggente di Anci, Roberto Pella, che ha sottolineato l'impegno nel continuo confronto con le istituzioni per identificare le istanze dei Comuni.

Legge di stabilità, aree interne, codice della strada, Città metropolitane, montagna, turismo, dissesto idrogeologico e



ROBERTO PELLA

Pnrr sono stati alcuni dei temi considerati, sottolineando sempre come Anci, su tutti questi fronti, proponga osservazioni e contributi, in uno scambio continuo con Ministri e funzionari di Governo. Per questo, come ha evidenziato Pella, "oggi più che mai è importante avviare una stagione di fattiva e costruttiva collaborazione istituzionale con il Governo nazionale, indipendentemente da chi



ATTILIO FONTANA

lo governa, e in modo particolare con i Governi regionali, perché le Regioni per noi Comuni, e specialmente per noi piccoli Comuni, non rappresentano un neocentralismo regionale, ma sono un'opportunità di collaborazione nell'interesse della risoluzione dei problemi, nell'interesse di trovare in sinergia le risorse necessarie. Ritengo che interessi poco al cittadino che una questione sia di competenza del Comune, della Provincia, della Regione o dello Stato. Il cittadino, quando viene a parlare con noi - che, come ci definisce sempre il Presidente Mattarella, siamo la parte più prossima e più vicina ai cittadini - ci pone quesiti ai quali noi dobbiamo dare una risposta".

L'attenzione regionale

Anche il governo regionale non ha voluto mancare all'Assemblea congressuale di Monza, a cominciare dal Presidente di Regione, Attilio Fontana, che ha ricordato il suo mandato da Presidente di Anci Lombardia risalente a un decennio fa e ha evidenziato



come, “quando ho l'opportunità di ritornare con voi, mi sento sempre a casa mia, mi sento sempre dove ho passato degli anni bellissimi, durante i quali ho potuto con voi portare avanti tante iniziative e tante proposte per la tutela dei nostri Comuni e dei nostri cittadini”.

Fontana ha quindi proseguito dicendosi “assolutamente convinto della

della Lombardia, che ha ricordato come i sindaci “sono impegnati 24 ore al giorno, sette giorni su sette, 365 giorni all'anno. C'è tanto da fare, e spesso i cittadini trovano nel sindaco la persona a cui rivolgersi subito quando il marciapiede è sconnesso, quando c'è la buca da mettere a posto, e tanto altro. Voi sindaci, di fatto, avete di fronte una grandissima sfida che non vede in gioco

insieme al Governo. La buona politica esiste e siete voi”.

Il saluto dalla Svizzera

Dalla Svizzera ha portato i suoi saluti Michele Guerra, Presidente del Gran Consiglio del Ticino, ricordando la storia intrecciata tra Italia e Svizzera, in particolare Lombardia e Ticino, ed evidenziando l'importanza delle relazioni istituzionali tra i due Paesi, per “adopearsi assieme per raggiungere obiettivi comuni. Sono onorato di essere qui con voi sapendo di poter lavorare con voi e, quale esponente di una realtà politica federalista, ma anche come Vicesindaco e Vicepresidente dell'Associazione dei Comuni ticinesi, vorrei ricordare la centralità del ruolo dei Comuni nel difendere dal basso gli interessi territoriali. Anche a livello di Comuni, tra le nostre Regioni, basta parlarsi e collaborare. Sono quindi sicuro che i lavori di questa Assemblea rappresenteranno un nuovo passo avanti verso un futuro ancora più prospero e connesso per le nostre due Regioni”.

Il sistema Anci Lombardia

A Monza han portato il loro saluto anche i rappresentanti di AnciLab e Anci Lombardia Salute.

Alessio Zanzottera, Amministratore Unico di AnciLab ha ringraziato “Anci Lombardia di cui AnciLab, da 25 anni, è braccio operativo per rispondere alle esigenze degli enti locali con la consapevolezza che abbiamo partecipato al cambiamento. Ogni anno portiamo 3000 ragazzi nei vostri comuni con il Servizio Civile e accompagniamo le amministrazioni con la formazione, fornendo un servizio anche ad altre 15 regioni.”

Massimo Giupponi, Presidente di Anci Lombardia Salute, ha raccontato cosa è l'Associazione, nata dalla consapevolezza “della necessità di far dialogare amministratori e ambito sanitario in tavoli non prettamente istituzionali. Oggi Anci Lombardia salute associa a sé 20 aziende.” ■



FEDERICO ROMANI



MICHELE GUERRA

necessità di una stretta collaborazione tra istituzioni, ancora di più tra Comuni, Province e Regione”, aggiungendo che la collaborazione “tra Comuni e Regione Lombardia, che continuerà, ha dato ottimi risultati. Penso alla Legge 9 per dare un aiuto all'economia a ripartire facendo in modo che venissero realizzati tutti gli interventi che da anni erano nel cassetto. Penso alle aree interne, per le quali abbiamo investito risorse per creare una smart land affinché tutti i territori abbiano le stesse opportunità, e ancora alla rigenerazione urbana e alle iniziative sui piccoli borghi. Lontano da me ogni ipotesi di centralismo regionale per il buon funzionamento della cosa pubblica. Credo sia questa la strada da continuare a perseguire. L'autonomia è qualcosa di concreto che non può che essere un vantaggio. Chi è stato sindaco e chi è sindaco ha la determinazione forte a perseguire il bene comune”.

“Ammiro il lavoro dei sindaci” ha detto prendendo la parola Federico Romani, Presidente del Consiglio Regionale

solo il futuro delle autonomie locali, ma soprattutto quello della cultura della partecipazione.” Il tema della partecipazione per Romani è importantissimo, poiché “nelle ultime tornate elettorali si è registrato un progressivo calo dell'affluenza dovuto all'indebolimento delle autonomie locali. Ora è arrivato il tempo di cambiare e riappropriarci della politica”. Romani ha quindi considerato i temi dell'Amministrazione locale, osservando che “ci sono le risorse del PNRR ma è necessario avere competenze per intercettare il cambiamento. È arrivato il momento per il rafforzamento dell'amministratore sul territorio. Dobbiamo ripartire dal vostro buon governo dei territori per diventare quel Paese che tutti ci chiedono, quel Paese più semplice, più veloce, ancora più efficiente, facendo quel gioco di squadra che noi in Regione Lombardia ricordiamo spesso. Nel Consiglio Regionale troverete sempre un interlocutore attento e interessato su quanto accade nei territori e nelle province per fare sinergie

Piccoli Comuni, superare campanilismi, creare sinergie

LE DIFFICOLTÀ MAGGIORI INCENTRATE SOPRATTUTTO PER REPERIRE PERSONALE E GESTIRE I SERVIZI



LAURO SANGALETTI

In una regione dove il 69% dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5mila abitanti, è stato naturale riservare un focus su queste realtà nel corso della Assemblea Congressuale di Monza, nel cui programma ha trovato spazio l'Assemblea Regionale dei Piccoli Comuni, che ha messo a confronto Amministratori, rappresentanti istituzionali ed esperti per mettere a fattor comune istanze e problematiche e definire linee d'azione per il futuro. Aprendo i lavori assembleari, il Vicesindaco di Monza Egidio Longoni ha ricordato il suo impegno di ex Coordinatore del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia, un'attività che gli ha permesso di "toccare con mano la passione e l'impegno degli

Amministratori dei piccoli Comuni. Oggi dobbiamo scongiurare il ritorno degli anni dei tagli e dei sacrifici, soprattutto alla luce del periodo di grande sviluppo e di risorse disponibili come è accaduto con il Pnrr." Particolarmente attendo alle tematiche relative ai piccoli centri si è confermato Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, ha rilevato come "la questione dei piccoli Comuni, del loro destino e di come costruiamo e lavoriamo al loro futuro è sicuramente rilevante per questi enti, ma è rilevante per l'assetto strategico della Lombardia, perché porta con sé questioni importanti, soprattutto in un territorio dove ci sono aree metropolitane ma anche zone di pianura e di montagna e le aree interne. Bruno Bettinsoli, Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni

- Montagna - Aree Interne - Forme associative di Anci Lombardia, ha tenuto a sottolineare "l'impegno e lo sforzo compiuto dall'Associazione per accompagnare e sostenere i piccoli centri in questi anni. Anci Lombardia la conosco da molto e, nel tempo, ha saputo trasmettere passione e impegno, grazie anche ai contributi degli Amministratori che sono stati coinvolti. Oggi tra i giovani c'è meno volontà di mettersi in gioco, e su questo si dovrà lavorare." Bettinsoli, consapevole che tanti sono gli aspetti positivi del vivere in un piccolo Comune e che, contestualmente, sono altrettante le difficoltà, ha evidenziato come sia necessario "mettere insieme i servizi serve, perché si deve migliorare la loro gestione e, analogamente, deve essere evidente l'impegno a sostegno delle piccole comunità."

L'attenzione di Anci e della Regione

Nel corso dell'Assemblea ha preso la parola Massimo Sertori, Assessore Regionale agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica, per il quale "l'opera e la missione che i Sindaci e gli Amministratori dei piccoli Comuni devono portare avanti quotidianamente si basa su due pilastri: da un lato l'opera di amministrazione e di gestione dell'ente, dall'altro l'opera istituzionale che, dopo la riforma istituzionale Delrio, ha complicato e aggravato l'operato dei Sindaci. Pertanto, oltre a tutte le funzioni e attività che devono essere portate avanti, diventa necessario uno sguardo ampio per capire che a livello territoriale è necessaria spesso una aggregazione dove prevalga il senso dei progetti e il senso istituzionale all'appartenenza territoriale.

Di fronte alla platea è intervenuta Stefania Dota, Vice Segretario Generale Anci, che ha portato la vicinanza dell'Associazione nazionale agli Amministratori dei piccoli Comuni, citando, in particolare, una recente sentenza della Corte Costituzionale, secondo la quale 'la fatica dell'amministrare deve essere proporzionale alla responsabilità, soprattutto nei piccoli Comuni'. Partendo da questa affermazione Dota ha dichiarato che uno degli sforzi dell'AnCi è proprio quello "di far capire agli alti livelli istituzionali la fatica del gestire procedure complesse nei piccoli Comuni allo stesso modo che nei grandi centri".

Da Anci è intervenuta anche Lara Panfili, che ha presentato il Progetto P.I.C.C.O.L.I., al quale aderiscono 221 Comuni lombardi, e che si qualifica come "un progetto che, da un punto di vista pratico, vuole dare risposte alle problematiche relative all'operato dei Piccoli centri".

La qualità dei servizi e le questioni legate a come poter affrontare il tema dell'autonomia differenziata sono stati il focus dell'intervento di

Gianni Rossoni, Presidente del CAL Lombardia, concentratori, in particolare, sulla necessità che realtà come Anci siano al fianco dei Comuni anche con servizi e progetti per sopperire alle carenze di personale e competenze.

Testimonianze dai territori

La parola è quindi passata agli Amministratori locali che hanno posto sul tavolo di confronto esperienze e contributi.

Dal Mantovano, Angela Zibordi, Sindaco di San Giovanni del Dosso e membro del Consiglio Nazionale Dipartimento Piccoli Comuni ANCI, ha presentato l'attività del Consorzio dei Comuni dell'Oltrepò Mantovano, formato da Comuni di piccoli e medie dimensioni, nato per dare un supporto ai piccoli Comuni e che si autofinanzia grazie ai servizi che eroga ai Comuni. "Un progetto che - come ha sottolineato Zibordi - è riuscito a superare i

ricordato come in un territorio che vede la seconda città di Lombardia, zone di pianura, laghi e montagne, "per i piccoli Comuni le difficoltà sono maggiori, soprattutto per reperire personale e poter gestire i servizi". La questione dei servizi e della loro qualità è inoltre strettamente legata alla attrattività di un Comune e, nel caso dei piccoli, tale fattore si collega a quello della scarsa natalità, per cui "si fa sempre più pressante il tema dello spopolamento".

Dal Bresciano è intervenuto anche Luca Masneri, Sindaco di Edolo e membro della Commissione Anci Politiche Istituzionali e Riforme, che ha riportato l'attenzione sull'iter del decreto per la montagna che l'attuale Governo sta mandando avanti riprendendo quanto realizzato nella passata legislatura.

Infine, la storia dei piccoli Comuni spesso è anche quella dei territori di confine, come ha raccontato Massimo Mastromarino, Presidente



campanilismi e a creare sinergie, che si fonda sul lavorare in base alle risorse che sono disponibili per farle crescere e fruttare".

Dalla provincia di Brescia, con i suoi 134 piccoli Comuni, 10 dei quali sotto i 1000 abitanti, ha preso la parola Cristina Tedaldi, Presidente dell'Associazione dei Comuni Bresciani, che ha

dell'Associazione Italiana Comuni di Frontiera, nata per capire come i Comuni interessati dal fenomeno potessero garantire servizi ai cittadini che lavoravano e pagavano le tasse in un paese straniero, e che di recente si è impegnata per la scrittura del nuovo accordo transfrontaliero Italia - Svizzera. ■

Progetto Piccoli, insieme per battere il centralismo

UN'IDEA DEL MAGGIO 2020 PER LE REALTÀ SOTTO I 5MILA ABITANTI CHE ORA È DECOLLATA

 LUCIANO BAROCCO

Oltre 1.300 manifestazioni di interesse con 1.700 Comuni coinvolti a livello nazionale. La Lombardia ancora una volta in prima fila con 262 Comuni. Lara Panfili, responsabile Anci, ha presentato il "Progetto Piccoli" nel corso del laboratorio svoltosi alla due giorni di Anci Lombardia alla Villa Reale di Monza. Ad affiancarla in un intenso pomeriggio di confronto, Francesco Minchillo e Gigi Ranieri, i due manager che stanno sempre più rendendo concreto questo progetto per fare comunità. Una comunità permanente che superi la logica del centralismo. Un'idea nata nel maggio 2020 a sostegno dei Comuni sotto i 5mila abitanti, che ha avuto una lunga gestazione ma che ora sta diventando sempre più operativa proprio per dare risposte in tempo reale su tutte le criticità. L'idea di partenza è stata quella di rompere l'isolamento dovuto alla pandemia lavorando su precisi ambiti tematici: smartworking, il bilancio connesso alla gestione tributi e al personale, gli appalti, la trasparenza e ancora lo sviluppo del territorio e le gestioni associate.

«Tra le novità che stanno prendendo consistenza - ha sottolineato Lara Panfili - c'è la volontà di costruire una comunità permanente che possa essere di costante aiuto. Serve



reciproca collaborazione, valorizzare le buone pratiche e costruire insieme i Piccoli del futuro. Una realtà che prende corpo per successive fasi che hanno riscontri pratici e immediati, con indubbi benefici di tutti i partecipanti alle community. Con questa metodologia nessuno viene lasciato indietro». Quindi una progettazione partecipata che si sviluppa sul dialogo a distanza e che ha consentito di concretizzare i primi piani di intervento. Ecco, dunque, la piattaforma online "Trasforma", che si articola in webinar e soprattutto in sette community tematiche in cui confrontarsi con gli esperti Anci o con i dipendenti e i responsabili di altri Comuni. Sono infatti circa 700 Comuni e 3000 dipendenti che hanno accesso a questa piattaforma e che in questo ambito si confrontano. Tra le

buone pratiche messe in campo è stato presentato il Centro di Competenza sul Pnrr di Anci Lombardia, coordinato dall'arch. Maurizio Cabras con la collaborazione di Fondazione Cariplo. Un osservatorio che mette in condivisione la mappatura di tutti i progetti e i finanziamenti utili alla programmazione degli enti locali lombardi.

Ha fatto seguito l'intervento il sindaco Marco Vichi di Casalmiocco (Lodi). «In ordine di importanza - ha evidenziato il sindaco - abbiamo verificato la capacità di ascolto. Una sensazione impagabile, fondamentale per chi ogni giorno opera in un Comune piccolo. Allenare le competenze è l'unico modo per rinforzare la macchina amministrativa. Devo dire che, in questo, voi del Progetto Piccoli vi state dimostrando ben più che bravi. Solo due giorni fa abbiamo messo nella

piattaforma un quesito sul welfare e subito abbiamo avuto risposta. Io lavoro nel privato e quello che ci state mostrando è del tutto paragonabile a una media impresa italiana con pronunciate caratteristiche di efficienza. Questa è una macchina che mostra di poter fare tanta strada e noi sindaci dobbiamo chiedere alla Funzione pubblica di mantenere quella che nel concreto si dimostra una felice intuizione. È insomma un lavoro prezioso e

Quindi il vostro contributo e i vostri pareri sono quanto mai importanti. Voi siete il punto di ascolto e di supporto con ANCI nazionale. Credo che i Piccoli necessitino di una capacità amministrativa specifica, non standardizzabile. Con questo progetto prende avvio una comunità che in ogni momento può essere consultata per risolvere i problemi e anche per cambiare le regole ordinarie proprio in un'ottica di semplificazione rispetto

agli adempimenti». Il plauso convinto è arrivato anche da Lucia Mantegazza, sindaco di Gessate e vicepresidente di Anci Lombardia. «I Piccoli Comuni - ha rimarcato la vicepresidente - sono la spina dorsale del nostro Paese. Più di dieci milioni di abitanti, quasi il 50% del nostro territorio nazionale. Tanti i problemi che ogni giorno si è chiamati ad affrontare, magari anche legati allo spopolamento e all'innovazione. Il Progetto Piccoli è fondamentale per dare un supporto su grandi temi strategici: la contabilità, la finanza, il welfare e tanto altro. Un progetto concreto con obiettivi qualificanti e di livello molto alto. Noi della Lombardia siamo impegnati in questo progetto che cresce e a breve vedrà partecipare ulteriori cento Comuni. Un percorso virtuoso a supporto dei grandi temi strategici per la vita delle nostre comunità e per contrastare lo spopolamento. Investire sulle persone, mettere in rete le esperienze, costruire soluzioni sul territorio sono strumenti per dare energia a piccoli Comuni capaci di grandi cambiamenti». ■



qualificato che non deve avere termine, ma deve avere crescita e prospettiva. Davvero grazie».

Si sono quindi susseguite le esperienze di Porto Valtravaglia (Varese) su gestione del personale, anticorruzione e trasparenza; Paladina (Bergamo) e Perledo (Lecco) sulla riscossione dei tributi; Solza (Bergamo) su appalti pubblici e gestione del bilancio.

Nel corso dell'incontro monzese, Stefania Dota, vicesegretaria di Anci nazionale, ha sottolineato l'importanza di questo progetto. «Noi ci crediamo tantissimo - ha detto - perché si tratta di dare risposte immediate alle nostre realtà territoriali. Dai piccoli Comuni nasce una forte richiesta di trasparenza e semplificazione. Ci sono tavoli attivi presso i Ministeri e il Dipartimento della Funzione pubblica.



Welfare, è strategica la capacità di operare in rete

CONNETTERSI CON IL TERRITORIO CON LA NECESSITÀ DI UNIRE FORZE E CAPACITÀ SOCIOASSISTENZIALI



LOREDANA BELLO

I Laboratorio sul tema del welfare ha preso le mosse dai cambiamenti imposti dall'emergenza legata alla pandemia nel 2020, e ha fatto luce sul percorso seguito da Anci Lombardia a supporto delle comunità e degli enti locali. Ha introdotto e moderato i lavori Anna Meraviglia, Coordinatrice dipartimento Welfare di Anci Lombardia, che si è soffermata sull'azione progettuale che ha coinvolto Comuni e reti territoriali, come FAMI Lab'Impact attraverso un'azione di sistema; FAMI Conoscere per integrarsi, la collaborazione nel progetto formativo con l'Università la Sapienza di Roma; il progetto per il rafforzamento dei servizi del sociale Rebuilding; Enti Locali 21-27 per ragionare con i territori e con il Consiglio regionale anche sul tema delle risorse

europee; la Cartella sociale informatizzata. "A breve - ha aggiunto Meraviglia - partiremo con il nuovo progetto Lab'Impact, con il FAMI Conoscere e il FAMI Capacity building".

Per Regione Lombardia è strategica la capacità di operare in rete e di connettersi con il territorio unendo forze e capacità socioassistenziali. "Alle soglie di un nuovo triennio di programmazione dei piani di zona, sono certa che insieme ad Anci sapremo operare per potenziare il sistema di welfare territoriale" ha spiegato in un messaggio Elena Lucchini, Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Guido Agostoni, Presidente del Dipartimento Welfare Anci Lombardia, ha ripercorso le tappe del suo impegno e del lavoro svolto dall'associazione, il confronto continuo con Regione Lombardia, con il Consiglio delle

Autonomie Locali e Anci Lombardia Salute. Ha ricordato inoltre la collaborazione con l'Ordine degli assistenti sociali, psicologi, sindacato dei pensionati e tavolo terzo settore.

Sulle raccomandazioni per la stesura dei Piani di Zona e dei Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali è intervenuta Sara Santagostino, Vicesindaco di Settimo Milanese e nel comitato direttivo Anci Lombardia Salute. "Con la legge 22 i territori assumono un ruolo di rilievo nella programmazione sociosanitaria, per questo abbiamo voluto realizzare delle raccomandazioni e indicazioni perché gli enti arrivino pronti alle scadenze delle progettazioni zonali e abbiamo collaborato con ASST e ATS per individuare una serie di elementi da mettere a disposizione".

Tre i punti da attenzionare per Silvia De Aloe, consulente in ambito organizzativo, delle politiche pubbliche e di

comunità: il coinvolgimento e responsabilizzazione degli stakeholder; l'osservazione dei bisogni della comunità attraverso una lettura condivisa; la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e Terzo Settore nei tavoli co-partecipati.

Loredana Collu, Presidente NeASS Lombardia, azienda che mette insieme 36 aziende speciali, ha parlato di Welfare e gestioni associate anche in termini di sostenibilità economica, alla luce della ricerca promossa per capire le dimensioni delle iniziative delle varie aziende e per riflettere sul futuro dei servizi.

Giulia Ghezzi, Vicepresidente CROAS Lombardia, ha presentato le "Raccomandazioni per un Servizio Sociale di qualità", considerando che "sono circa 2200 gli assistenti sociali che operano all'interno degli enti locali, una situazione per noi molto interessante, perché lo Stato ci affida il compito di assistere il cittadino a partire dall'ente ad esso più vicino".

Ha chiuso il laboratorio Onelia Rivolta, Direttore AnciLab: "Nell'ambito della nostra attività formativa, stiamo lavorando alla rendicontazione della sostenibilità e degli effetti che si generano nel contesto in cui si opera, ecco perché nel 2022 abbiamo ottenuto la certificazione per la parità di genere e dal 2023 siamo società benefit". ■



Il valore alla presenza dei giovani nel contesto della "Cosa pubblica"

Giovani, amministrazione locale, pubblica amministrazione e politiche giovanili: nodi tematici sui quali si è posta l'attenzione di uno dei laboratori tenutosi a Monza nell'ambito dei lavori della XIX Assemblea di Anci Lombardia. Le attività laboratoriali sono state aperte da Gianpiera Vismara, Coordinatrice del Dipartimento Cultura Turismo Sport e Politiche Giovanili Anci Lombardia, che ha richiamato il lavoro svolto dall'Associazione e da AnciLab nel creare strumenti e opportunità di incontro, formazione e lavoro per i giovani, mettendo a disposizione uno sportello dove recarsi, dove i giovani possono trovare una persona che li possa ascoltare e aiutare.

Ha quindi preso la parola Giacomo Ghilardi, Vicepresidente Vicario di Anci Lombardia, che ha spostato l'attenzione sul valore alla presenza dei giovani nel contesto della "Cosa Pubblica", poiché "in politica abbiamo sempre più bisogno di persone che portino le esigenze dei giovani sui tavoli che contano. Abbiamo bisogno di idee fuori dagli schemi, fuori dagli schemi classici, da quello che si è sempre fatto." Per Ghilardi, inoltre, "bisogna far capire ai giovani che lavorare nella pubblica amministrazione può essere un'opportunità di carriera che può favorire l'accesso a ruoli dirigenziali".

Sul tema del lavoro negli Enti locali è intervenuto Michele Bertola, Presidente di Andigel e Direttore Generale del Comune di Monza, che ha evidenziato come sul tema delle "assunzioni sta avvenendo qualcosa: infatti, nonostante oggi la situazione occupazionale under 35 nella Pubblica Amministrazione sia bassa, è comunque migliore rispetto a 10 anni fa".

La mattinata ha previsto un momento di confronto intergenerazionale in cui, grazie al supporto di tre opere d'arte come vision board, i partecipanti divisi in gruppi hanno avuto la possibilità di confrontarsi su temi rilevanti, quali la cultura, l'integrazione e inclusione, formazione e sviluppo digitale, buone pratiche ecc. Al termine della sessione di confronto, ciascun gruppo ha riportato in sintesi i contenuti affrontati e discussi.



Ambiente, energia e mobilità: è un impegno a tutto campo

LE SCELTE DI SVILUPPO SOSTENIBILE RICHIEDONO DI VALUTARE IMPATTI E FABBISOGNI ENERGETICI

 LOREDANA BELLO

I temi dell'ambiente, dell'energia e della mobilità sono stati al centro del Laboratorio moderato da Fabio Binelli, coordinatore del dipartimento Servizi Pubblici Locali e Ambiente e del dipartimento Mobilità e Trasporti di Anci Lombardia. Partendo dalle esperienze dei territori, obiettivo del laboratorio è stato raccogliere spunti per il lavoro futuro dell'associazione, il cui compito è di rendere più agevole il percorso dei Comuni verso una gestione sempre più sostenibile del proprio territorio e della propria comunità.

“Le tematiche legate all'ambiente - ha sottolineato Binelli in apertura del laboratorio - rivestono un ruolo sempre più rilevante nelle decisioni dei Comuni. Le scelte di sviluppo sostenibile richiedono di valutare gli effetti ambientali, i fabbisogni energetici, gli impatti sulla mobilità di persone e merci. Compito di Anci Lombardia è quello di valutare le capacità dei Comuni e di mettere a loro disposizione competenze per affrontare le sfide legate alla sostenibilità”. Camilla Bianchi, Assessora con delega alla Transizione ecologica, Ambiente e Verde, ha portato l'esperienza del Comune di Brescia. “Il nostro territorio - ha spiegato - vede la presenza di due parchi e stiamo lavorando nel tentativo di mettere insieme questo abbraccio verde della città attraverso



una gestione condivisa e la creazione di un unico parco sovracomunale”.

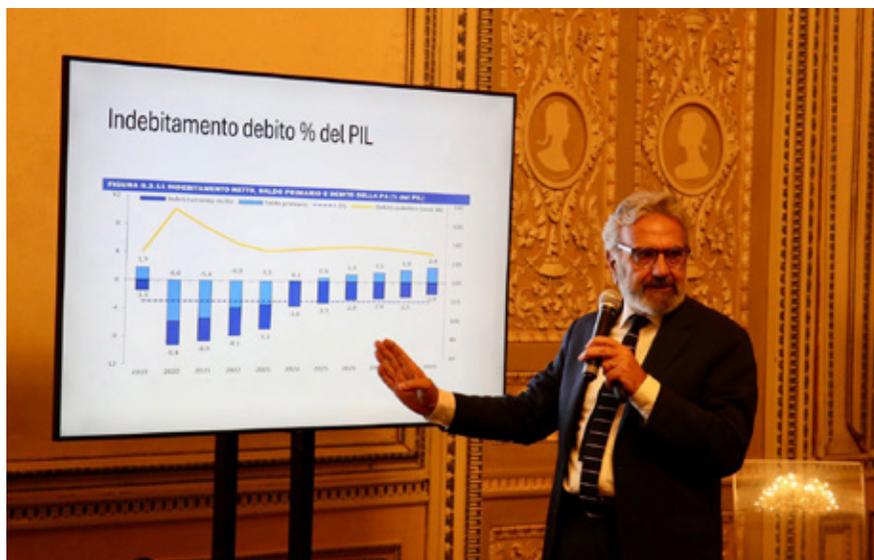
Sul tema delle Comunità energetiche rinnovabili è intervenuto Lucio Brignoli, Presidente della Fondazione Sinergia Cer, partecipata dei 25 Comuni delle due sponde dell'Adda, che ha costruito la prima Cer. I dettagli del progetto sono stati illustrati da Felice Rocca, Sindaco di Osnago, che ha evidenziato come “l'esperienza della comunità energetica ha subito suscitato l'interesse di noi piccoli Comuni, perché il tema del contenimento dei costi dell'energia e del supporto alle fasce deboli della popolazione è un tema che ci interessa molto. Abbiamo iniziato a lavorare alla manifestazione di interesse di Regione Lombardia circa due anni fa; ci siamo conosciuti tra i Comuni del territorio a cavallo delle sponde dell'Adda, quella lecchese e quella bergamasca, grazie alle attività e ai servizi di una partecipata del Comune di Osnago,

che ha messo insieme 23 realtà comunali e che, inseguendo un modello di comunità energetica rinnovabile totalmente a partecipazione pubblica, ci ha portato a creare la Fondazione Sinergia CER, che ci ha messo in cammino verso un modello di comunità energetica



rinnovabile solidale. Crediamo che a livello nazionale sia la più grande comunità energetica rinnovabile pubblica. Nuovi soci hanno già chiesto di aderire, tra cui la Provincia di Bergamo. Quello che noi vorremmo è che i consumatori ci supportassero in questo cammino di crescita della comunità". Daniele Colombo, Direttore dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale delle province di Como, Lecco e Varese, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra i Comuni e l'Europa e ha posto come obiettivo futuro una mobilità sicura e sostenibile sia dal punto di vista ambientale sia economico. Per Colombo le prime domande da porsi riguardano l'adeguatezza del sistema infrastrutturale del sistema pubblico locale e gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Renata Zuffi, Assessora all'Ambiente, Verde Urbano, Mobilità e Pari opportunità del Comune di Lecco, ha raccontato della realizzazione sul territorio di una CERS, Comunità energetica rinnovabile solidale, dialogando con un partenariato di circa trenta soggetti tra pubblico e privato. Per quanto riguarda la mobilità, obiettivo per il Comune di Lecco è abbandonare l'auto e sviluppare il piano urbano della mobilità ciclistica, il BICIPLAN. ■



I problemi sulle spese correnti e la mancanza di personale tecnico

"Siamo un paese che non ha più una pubblica amministrazione ma un ventaglio di pubbliche amministrazioni", così Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, ha aperto i lavori del Laboratorio sulla finanza locale della Assemblea Congressuale di Monza, che ha approfondito il percorso verso la Legge di bilancio 2025. Per Guerra "non possiamo permetterci di non ripensare complessivamente il sistema della finanza locale, adeguandolo alle sfide correnti per trasformare questo momento di passaggio in una nuova fase costituente del sistema comunale."

Il confronto è stato introdotto da Matteo Luigi Bianchi, Coordinatore del Dipartimento Finanza Locale di Anci Lombardia, che ha presentato il quadro generale e le maggiori preoccupazioni dei Sindaci in merito alla finanza locale, soffermandosi in particolare sulle sofferenze legate alle spese correnti e alla difficoltà di recuperare personale tecnico da parte dei Comuni. Bianchi ha quindi sottolineato la necessità per i Comuni di promuovere attivamente un cambio di governance, che possa farli lavorare insieme, per evitare cristallizzazioni, considerando che "c'è l'obbligo di costruire un paradigma di governance territoriale diverso: ovvero fare le cose insieme. Bisogna che i Comuni si facciano parte proattiva per la costruzione di un percorso di governance condiviso."

Andrea Orlandi, Presidente del Dipartimento Finanza Locale di Anci Lombardia, è intervenuto per ricordare il percorso virtuoso dei Comuni nel contesto del Patto di Stabilità e auspica che possa essere valorizzato nel contesto della legge di bilancio.

Da Regione Lombardia è intervenuto Marco Alparone, Vicepresidente e Assessore al Bilancio, sottolineando che "non si può prescindere dagli enti territoriali, perché hanno dimostrato che sanno far crescere il paese".

Con Pierciro Galeone, Direttore della Fondazione Ifel, è stato disegnato un quadro del comparto della finanza locale legato alla legge di bilancio.



Decisioni prese in Europa, rilevante il ruolo dei sindaci

IL 70% DELLE NORMATIVE EMANATE DA BRUXELLES HA UN IMPATTO DIRETTO SU CITTÀ E TERRITORI

 SERGIO MADONINI

Un laboratorio di particolare interesse della XIX assemblea regionale di Anci Lombardia è stato quello dedicato al ruolo degli enti locali nel processo decisionale europeo, che ha cercato di indicare le opportunità della nuova Commissione europea a favore dei territori e le prospettive dei giovani amministratori locali. Introducendo l'incontro, il moderatore Matteo Bianchi, Coordinatore del Dipartimento Europa e Cooperazione

internazionale di Anci Lombardia, ha sottolineato: "È importante per il comparto dei Comuni lombardi capire come porsi nei confronti delle istituzioni europee affinché si possa incidere di più e meglio all'interno del processo decisionale dell'Unione Europea. Il 70% delle normative che arrivano da Bruxelles ha un impatto diretto sulle nostre città e sui nostri territori e quindi il ruolo centrale dei sindaci diventa sempre più importante. È un ruolo che deve essere proattivo per costruire insieme l'Unione europea dei territori, delle Regioni, ma anche dei Comuni, che devono essere parte attiva anche

nella filiera della politica estera del nostro Paese tramite i processi di cooperazione internazionale, dove gli enti locali possono portare le proprie competenze a servizio del nostro Paese". Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente del Dipartimento Carmine Pacente, che ha ribadito "la necessità molto forte che i Comuni siano realmente protagonisti del processo decisionale dell'Unione Europea su politiche, risorse e investimenti". Tuttavia, il Presidente Pacente ha voluto sottolineare quanto circola in numerosi documenti, ovvero "il tentativo di centralizzare a Roma e a Bruxelles, così come

Progetti del Pnrr, l'importante ruolo delle Prefetture

Il laboratorio "PNRR: lo stato di attuazione dei Comuni lombardi" ha costituito un'importante piattaforma di dialogo tra le Amministrazioni comunali e le istituzioni centrali, come Regione Lombardia, Prefetture e Ministeri, inclusa la partecipazione di Assimpredil ANCE.

L'incontro ha permesso di far emergere l'importanza del lavoro collaborativo tra le diverse entità amministrative per creare sinergie che facilitino l'attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Questo aspetto è stato sottolineato da Antonella Merola, Dirigente Ufficio VI Ispettorato Generale per il Pnrr della Ragioneria Generale dello Stato, secondo la quale "la collaborazione tra i protagonisti del Pnrr è la chiave per la buona riuscita degli obiettivi preposti".

Particolare attenzione è stata riservata al ruolo delle Prefetture come intermediari, il cui compito è monitorare

e supportare le attività, riducendo la distanza tra il governo e gli enti locali. Questa funzione è cruciale per affrontare in maniera aggregata le problematiche e le criticità emergenti. A questo proposito, una delle principali difficoltà riscontrate riguarda gli adempimenti di rendicontazione, con particolare attenzione alla piattaforma Regis, un sistema che, come evidenziato dagli interventi dei rappresentanti comunali, è percepito come poco chiaro e complesso.

In merito a queste problematiche, durante il laboratorio è stata annunciata la previsione dell'uscita di un nuovo decreto ministeriale per affrontare le problematiche legate ai pagamenti intermedi e migliorare la gestione delle criticità attuali. Nonostante questo, comunque, la piattaforma Regis rimane l'unica banca dati che garantisce l'accuratezza delle informazioni a livello nazionale, rendendo fondamentale il corretto aggiornamento dei dati.



in tutte le capitali, decisioni che estromettono i Comuni e gli attori territoriali dai processi decisionali. È, a mio parere, una direzione sbagliata e noi faremo di tutto per provare a invertire questo pericoloso trend”.

Sul pericolo di centralizzazione è intervenuto anche Raffaele Cattaneo, Sottosegretario Regione Lombardia con delega Relazioni Internazionali ed Europee: “In Europa ci sono 90mila municipalità e 300 regioni ma, purtroppo, la voce che tutti insieme riusciamo ad avere nell'effettiva decisione politica che si prende a Bruxelles è molto bassa, troppo bassa, e questo sta portando una conseguenza grave per tutti noi, la centralizzazione delle politiche europee. Per rispondere a questo rischio è necessario che i Comuni e le Regioni rivendichino il loro ruolo in Europa, perché abbiamo bisogno di un'Europa dal basso, non di un'Europa calata dall'alto che sia solo figlia delle decisioni della burocrazia di Bruxelles e dei 27 Stati nazionali”.

Non sono mancate voci che evidenziano la necessaria collaborazione fra istituzioni, come la senatrice Simona Flavia Malpezzi della Commissione politiche dell'Unione Europea del Senato, che ha puntato l'attenzione sulla parola sinergia, “una parola chiave per poter fare in modo di valorizzare i singoli territori nell'ambito di un contesto nazionale, per farsi poi portavoce a livello europeo. La collaborazione tra l'ente

territoriale, l'ente nazionale e l'Europa diventa fondamentale per raccontare e valorizzare le buone pratiche, le esperienze, ma anche le caratterizzazioni e le diversità del nostro Paese. Credo che Anci Lombardia possa, come già sa fare, coinvolgere i territori per costruire una rete che incida anche su quelle che sono le scelte politiche non solo in fase di trattativa ma anche di programmazione”. L'onorevole Stefano Candiani, Commissione politiche dell'Unione Europea Camera, ha definito

fondamentale “il rapporto tra gli enti locali e il governo centrale, ma anche, ovviamente, tutto quello che è il sistema dell'autonomia, soprattutto se si guarda nei confronti dell'Unione europea. Occorre, tuttavia, che a livello locale ci sia consapevolezza che il ruolo va giocato appieno”. Candiani ha ribadito l'importanza dell'azione svolta da Anci Lombardia “tra le più propulsive a livello anche nazionale”.

Sul ruolo dei Comuni è intervenuta anche Valentina Ceruti, Coordinatrice Anci Giovani Lombardia e Sindaco Villa d'Almè: “Uno fra i temi principali affrontati da Anci giovani in questi anni è stato appunto il tema della coesione a livello di Unione Europea, questo perché sappiamo che L'Europa è il futuro e soprattutto che i Comuni stessi possono dare una grande mano per sviluppare queste politiche di coesione. Inoltre, è importante che i Comuni siano protagonisti anche nella definizione di quelle che sono le programmazioni a livello di fondi europei”. ■

Parlare di Europa con Mehmet Ertas sindaco di Edremit, città in Turchia

Ospite d'onore del Laboratorio Europa la città di Edremit, in Turchia, rappresentata dal Sindaco Mehmet Ertas, dal direttore delle risorse umane e dei progetti Tamer Acar e dalla direttrice dell'ufficio relazioni estere Elisa Falcini. Il Sindaco Ertas, a margine dell'incontro, ci ha rilasciato questo messaggio: “A nome del mio paese e a nome della città che rappresento sono molto felice e molto orgoglioso di essere parte di questa organizzazione e dell'Assemblea congressuale di oggi. Questo tipo di iniziative, e soprattutto la collaborazione con l'Unione Europea, rappresenta per noi una delle nostre priorità, perché la nostra finalità è quella di lasciare alle generazioni future un mondo migliore. Ciò che rimarrà del periodo che stiamo vivendo non deve essere la guerra e le notizie che arrivano oggi ci riempiono il cuore di tristezza, ma deve essere sempre il tentativo di pace, di amicizia, di fratellanza tra le nazioni. Voglio ringraziare tutti i miei collaboratori che hanno lavorato per essere qui oggi, ma soprattutto tutte le persone che hanno lavorato per rendere possibile oggi la nostra presenza. Vi voglio lasciare con questa massima che è molto importante: pace nelle nazioni, pace nel mondo e per questo vorrei sottolineare l'importanza della fratellanza tra i popoli. Grazie mille”.

Eletti i membri del Direttivo

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA CONGRESSUALE SONO STATI RINNOVATI GLI ORGANI DI ANCI LOMBARDIA. RIPORTIAMO DI SEGUITO L'ELENCO DEI MEMBRI DEL DIRETTIVO DI ANCI LOMBARDIA ELETTI A MONZA

Componenti eletti in assemblea regionale del 12 ottobre 2024

Abbà Carlo, Assessore di Monza; Angeloni Giacomo, Assessore di Bergamo; Arosio Andrea, Assessore di Cologno Monzese; Bana Federico, Consigliere Comunale di Salò; Bavutti Claudio, Sindaco di Moglia; Bentoglio Manuel, Sindaco di Grassobbio; Bergamaschi Fabio, Sindaco di Crema; Bernardelli Francesco, Consigliere Comunale di Bresso; Berra Giuseppina, Sindaco di Cerro Maggiore; Bertuetti Edoardo, Sindaco di Suisio; Bettinelli Sara, Vicesindaco di Inveruno; Bongiovanni Filippo, Sindaco di Casalmaggiore; Borroni Alessia, Sindaco di Seveso; Bossi Livio, Sindaco di Boffalora d'Adda; Brognoli Tommaso, Consigliere Comunale di Capriano del Colle; Brognoli Daniela, Sindaco di Ticengo; Bulzomi Michele, Presidente Consiglio Comunale di Brugherio; Capucci Tiberio, Sindaco di Serravalle a Po; Casaletto Alfredo, Consigliere Comunale di Merate; Chiaventi Pietro, Sindaco di Goito; Colombo Linda, Sindaco di Bareggio; Colombo Marco, Sindaco di Daverio; Conti Maura, Assessore di Castel Mella; Corsini Vincenza, Sindaco di Calcinato; Cortesi Gabriele, Sindaco di Seriate; Cucchiara Francesca, Consigliere Comunale di Milano; Cuccu Lorena, Consigliere Comunale di Pavia; De Vito Alessandro, Consigliere



Comunale di Villa Cortese; Del Gobbo Luca, Sindaco di Magenta; Del Miglio Elia, Sindaco di Casalpusterlengo; Di Paolo Vincenzo, Consigliere Comunale di Cogliate; Di Salvo Andrea, Consigliere Comunale di Cairate; Dichio Mirko, Assessore di Pioltello; Dossola Sara, Sindaco di Lesmo; Elia Luca Mario, Sindaco di Baranzate; Felissari Osvaldo Lino, Sindaco di Lodi Vecchio; Fiorino Giovanni, Assessore di Sesto San Giovanni; Foggetta Michele, Consigliere Comunale di Sesto San Giovanni; Folcio Roberta, Assessore di Inverigo; Franzelli Marco, Sindaco di Roccafranca; Franzoni Matteo, Sindaco di Nave; Galbiati Alice, Sindaco di Cantù; Gerli Francesco, Consigliere Comunale di Bernareggio;

Ghilardi Giacomo, Sindaco di Cinisello Balsamo; Gola Michael, Sindaco di Mulazzano; Grosso Cristian, Assessore di Inarzo; Guddemi Rossella, Consigliere Comunale di Castiglione delle Stiviere; Iannotti Michele, Consigliere Comunale di Sondrio; Invernizzi Riccardo, Assessore di Garlasco; Ladina Andrea, Consigliere Comunale di Vaiano Cremasco; Laini Federico, Sindaco di Pisogne; Lanfranchi Paolo, Sindaco di Dolzago; Lavanga Carmine, Sindaco di Pogliano Milanese; Locatelli Sergio, Sindaco di Carvico; Mannatrizio Daniele Emanuele, Vicesindaco di Castel Mella; Mantegazza Lucia, Sindaco di Gessate; Marcolongo Daisy, Consigliere Comunale di Brembate di Sopra;



Emanuele, Sindaco di Busto Arsizio; Brendolise Francesco, Assessore di Pavia; Ceruti Valentina, Sindaco di Villa D'Almè; D'Ambrosio Maria Luisa, Consigliere Comunale di Cremona; Di Lauro Antonio, Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo; Ghilardi Giacomo, Sindaco di Cinisello Balsamo; Grandi Elena, Assessore di Milano; Locatelli Stefano, Vicesindaco di Chiuduno; Pini Susanna, Sindaco di Ponteranica; Pravettoni Selene, Sindaco di Marudo; Sassi Maria Grazia, Assessore di Vertemate con Minoprio; Scaccabarozzi Ilaria, Sindaco di Gorgonzola; Verzino Loredana, Assessore di Cologno Monzese; Visentin Riccardo, Assessore di Cinisello Balsamo.

Morandi Giuseppe, Sindaco di Trezzano sul Naviglio; Moretti Nilde, Sindaco di Solaro; Munafò Letterio, Consigliere Comunale di Legnano; Narciso Chiara, Sindaco di Oggiono; Oggioni Davide, Consigliere Comunale di Trezzo d'Adda; Pagani Fabrizio, Sindaco di Nova Milanese; Panzeri Massimo, Consigliere Comunale di Merate; Pasqualetto Luigi, Sindaco di Velezzo Lomellina; Pedrazzoli Matteo, Sindaco di Siziano; Petrella Renata, Sindaco di Chiesa in Valmalenco; Piarulli Marta, Assessore di Treviolo; Pini Nicoletta, Consigliere Comunale di Sesto San Giovanni; Pivanti Edoardo, Consigliere Comunale di Claino Con Osteno; Pollastri Mauro, Samuele Sindaco di Caponago; Pozzato Susy, Consigliere Comunale di Gorla Maggiore; Quattrociochi Francesco, Assessore di Senago; Radice Gianmaria, Consigliere Comunale di Milano; Riva Aldo, Sindaco di Dizzasco; Saligari Annamaria, Sindaco di Lovero; Scaramella Livio, Sindaco di Samolaco; Scuri Fabrizio, Sindaco di Cazzago San Martino; Segala Marco, Sindaco di San Giuliano Milanese; Sortino Chiara, Assessore di Mantova; Tugnoli Valentina, Assessore di Treviglio; Ulivi Francesca, Assessore di Milano;

Ventura Stefano, Sindaco di Corsico; Verga Valentina, Consigliere Comunale di Busto Arsizio; Vezzini Pietro Giuseppe Emilio, Sindaco di Casalmorano; Viganò Elisabetta, Consigliere Comunale di Seregno; Yildiz Helin, Consigliere Comunale di Varese; Zenoni Nerella, Sindaco di Bianzano; Zucca Fabio, Sindaco di Belgioioso; Zucconi Anna, Sindaco di Santa Maria della Versa.

Componenti di diritto: Consiglieri Nazionali eletti in Lombardia il 12 ottobre 2024

Alberti Pietro, Sindaco di Flero; Antonelli

Componenti di diritto: Sindaci Capoluogo delle Città associate ad ANCI

Elena Carnevali, Sindaco di Bergamo; Laura Castelletti, Sindaco di Brescia; Alessandro Rapinese, Sindaco di Como; Andrea Furegato, Sindaco di Lodi; Davide Galimberti, Sindaco di Varese; Mauro Gattinoni Sindaco di Lecco; Michele Lissia, Sindaco di Pavia; Mattia Palazzi, Sindaco di Mantova; Paolo Pilotto, Sindaco di Monza; Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e Sindaco della Città Metropolitana di Milano; Marco Scaramellini, Sindaco di Sondrio; Leonardo Virgilio, Sindaco di Cremona. ■



XIX ASSEMBLEA
CONGRESSUALE
REGIONALE

XX ASSEMBLEA
PRECONGRESSUALE
NAZIONALE

MONZA — VILLA REALE
11 — 12 OTTOBRE 2024



**I COMUNI
PER UN FUTURO
SOSTENIBILE
DIAMO VALORE
ALLA COESIONE**



Grazie
a chi ci ha supportato

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Con il supporto di



Milan/Airports



Partner tecnici





“Cosa abbiamo in Comune”

La cultura è stata una dei protagonisti all'Assemblea congressuale di Monza.

Gli spazi della Villa Reale hanno permesso di allestire un cartellone di proposte che è stato particolarmente apprezzato dagli Amministratori, a partire dalle visite guidate alle sale della Villa e al suo giardino.

Tutto esaurito è stato registrato dalle repliche dello spettacolo “Persone fuori dal Comune” che si sono tenute presso la “Cappella di Corte” della Reggia.

Venerdì sera è stata inoltre l'occasione per un momento di solidarietà con una cena presso PizzAut: la pizzeria monzese che ha l'obiettivo di sensibilizzare le Istituzioni e la società sul tema dell'occupabilità delle persone autistiche.

Infine, sabato, a seguito dell'Assemblea, alcuni Amministratori hanno preso parte all'evento “Cosa abbiamo in Comune”, che ha permesso di visitare il Duomo, dove è custodita la Corona Ferrea di

Teodolinda, e di degustare il risotto alla monzese preparato dagli allievi del corso per operatore della ristorazione dell'Azienda speciale - Scuola Paolo Borsa del Comune di Monza. ■



Alla redazione di queste pagine hanno collaborato: Chiara Balconi, Michele Butta, Sofia Castoldi, Bianca Cipriani, Maria Paola Cocchiere, Chiara Corbani, Alessandro Di Puma, Andrea Farinella, Alice Franchina, Chiara Labò, Gionata Odasso, Jessika Ronchi, Francesco Severgnini, Nicolò Zeduri.

Si possono attivare percorsi di trasformazione urbana

IMPORTANTE ACCORDO TRA ANCI LOMBARDIA E AREXPO

Lo sviluppo e la rigenerazione di aree che necessitano di trovare una nuova identità al servizio dei territori e delle comunità sono gli obiettivi dell'accordo di collaborazione siglato da Anci Lombardia e Arexpo, la società pubblica attiva nel settore della trasformazione e rigenerazione urbana.

L'intesa, sottoscritta nel corso della due giorni dell'Assemblea congressuale di Anci Lombardia a Monza, è stata presentata dal Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra e dall'Amministratore delegato di Arexpo Igor De Biasio.

Con questo protocollo, Arexpo, che tra le sue attività ha già sviluppato l'area da oltre un milione di metri quadri che ha ospitato Expo Milano 2015 creando il distretto dell'innovazione MIND, si rende disponibile a

supportare i Comuni lombardi in tutte le attività necessarie alla trasformazione e alla rigenerazione delle aree, dall'individuazione di nuove funzioni, alla ricerca di investitori fino ad assumere, se richiesta, il ruolo di progettista o stazione appaltante. Si tratta di servizi che potranno essere concordati direttamente tra i Comuni e Arexpo, in regime di collaborazione tra enti pubblici, senza perciò dover attivare specifiche procedure di gara.

Per Guerra "l'accordo con Arexpo, proseguendo l'azione che Anci Lombardia sostiene da tempo, vuole mettere al centro della riflessione sullo sviluppo territoriale il tema della rigenerazione e riqualificazione urbana, elementi sui quali si basa la costruzione sostenibile delle città. Grazie all'aiuto di Arexpo, nei Comuni lombardi sarà possibile attivare percorsi virtuosi di sviluppo e trasformazione urbana".

L'Associazione dei Comuni si impegna a promuovere l'accordo presso tutti i Comuni lombardi con iniziative mirate a segnalare le opportunità e i servizi che possono essere messi a loro disposizione.

Soddisfatto della iniziativa Igor De Biasio, che ha sottolineato come "Arexpo, con questa collaborazione con Anci Lombardia, prosegue la sua strategia di mettere a disposizione di tutti gli enti pubblici tutte le competenze necessarie per affrontare al meglio un tema di grande attualità come quello della rigenerazione delle aree. Lo scopo è quello di indicare una nuova prospettiva a luoghi che necessitano di trovare funzioni innovative, tenendo sempre conto dell'interesse dei territori e delle comunità. Anci Lombardia rappresenta per Arexpo il partner ideale per raggiungere questi obiettivi comuni". ■



Come riqualificare le aree di proprietà degli enti locali

MILANO, RHO, PAVIA, SEREGNO, BUSTO E GALLARATE

Milano, Rho, Pavia, Seregno, Lainate, Busto Arsizio e Gallarate. Comuni lombardi grandi, medi e più piccoli che hanno un'esigenza che li unisce: la necessità di riqualificare aree pubbliche, di proprietà di enti locali o di altre istituzioni, e strutture che, nel tempo, devono cambiare la loro funzione e trovare una nuova vita al servizio del territorio e delle comunità.

Questi Comuni si sono rivolti ad Arexpo per dare nuova vita alle aree identificate, a partire dal grande progetto di trasformazione dell'area che ha ospitato Expo Milano 2015 nel distretto dell'innovazione Milano Innovation District (MIND), già adesso frequentato da oltre diecimila persone al giorno, che si recano al nuovo Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio, di rango Irccs, o al più importante istituto di ricerca pubblico italiano sulla

genomica, lo Human Technopole. A MIND si sono insediate ormai oltre 50 imprese private, mentre la Fondazione Triulza opera nel Terzo Settore con oltre settanta associazioni, mentre è in fase di realizzazione il nuovo campus delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano, che ospiterà ventimila studenti. Arexpo, società a capitale pubblico che vede come azionisti Governo, Regione Lombardia, i Comuni di Milano e Rho, la Città Metropolitana di Milano e la Fondazione Fiera Milano, dal 2018 può operare su tutto il territorio lombardo e dall'anno scorso anche a livello nazionale, in forza del decreto-legge 13 del 2023 sul PNRR approvato poi dalle Camere nel successivo aprile. In questa prospettiva, sono stati già avviati i lavori per la realizzazione a Pavia del 'Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile' insieme all'Università di Pavia, il Comune e Assolombarda, utilizzando anche

finanziamenti regionali per rigenerare un'area che attendeva da molti anni di trovare una sua nuova identità.

A Seregno Arexpo sta riqualificando la Clinica Santa Maria, abbandonata da decenni, e che diventerà un polo dell'innovazione a disposizione di cittadini e imprese, mentre a Rho ci sono vari progetti in corso, dall'insediamento di funzione di interesse collettivo nell'area della scuola abbandonata in via De Amicis, 'alla biblioteca popolare', al complesso delle ex carceri.

Con il Comune di Lainate il lavoro riguarda la predisposizione di un piano strategico per tre aree indicate dall'Amministrazione, mentre per quanto riguarda Busto Arsizio e Gallarate l'accordo con l'Azienda Socio-Sanitaria locale ha come oggetto la valorizzazione e la rigenerazione urbana delle aree dei due vecchi ospedali.

Viviamo un'epoca di grandi trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche che impongono di trovare nuove soluzioni per rispondere alle tante richieste che vengono dai territori, di qualunque dimensione siano. Le istituzioni pubbliche devono quindi individuare nuove soluzioni e strumenti innovativi per affrontare queste sfide senza dimenticare che il fine ultimo rimane sempre quello di impegnarsi per migliorare la vita delle persone. L'accordo tra Anci e Arexpo si propone proprio come nuovo strumento per rendere più innovativi, rapidi ed efficienti i progetti di trasformazione urbana. ■



Nasce il Premio Zamberletti, in memoria del padre fondatore del sistema di Protezione Civile

IL RICONOSCIMENTO VERRÀ CONFERITO A PARTIRE DAL 2025, A QUANTI SI SIANO PARTICOLARMENTE DISTINTI NEL SETTORE

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3006 del 09/09/2024 è nato il "Premio Giuseppe Zamberletti per la Lombardia", riconoscimento destinato agli operatori di Protezione Civile che si sono particolarmente distinti nella organizzazione o nella realizzazione di iniziative e progetti sul territorio regionale.

Il "Premio Giuseppe Zamberletti per la Lombardia", che vuole valorizzare il senso di appartenenza, di solidarietà e di comunità, è stato presentato dall'assessore regionale alla Protezione Civile Romano La Russa domenica 22 settembre 2024 durante la 'Giornata della Protezione Civile Regionale' che si è svolta all'auditorium Testori, in Piazza Città di Lombardia, in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono dei volontari della Protezione Civile.

Il focus di quest'anno è stato il legame tra il mondo della scuola e quello del volontariato della Protezione Civile, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze e buone pratiche e la valorizzazione dell'impegno dei volontari che quotidianamente operano per la diffusione della cultura di Protezione Civile nelle scuole a favore delle nuove generazioni.

Nel corso della giornata sono stati inoltre consegnati gli attestati di benevolenza ai volontari lombardi che più si sono distinti per particolari meriti.

Annunciando l'istituzione e l'avvio del Premio dedicato a Zamberletti a partire dal prossimo anno, l'assessore La Russa ha voluto simbolicamente "premiare" la cognata del padre fondatore della Protezione Civile moderna.

Destinatari

Il riconoscimento verrà conferito annualmente, a partire dall'anno 2025, ai volontari e ai soggetti del volontariato organizzato di Protezione Civile iscritti all'Elenco Territoriale e operativi che si siano particolarmente distinti in una delle seguenti attività:

- nella progettazione o realizzazione di iniziative svolte sul territorio

regionale relative a: buone pratiche di protezione civile, diffusione della cultura di protezione civile, formazione in materia di protezione civile, supporto agli Enti locali nella pianificazione di Protezione Civile;

- nelle attività svolte sul territorio regionale o extraregionale, se coordinate da Regione Lombardia, connesse a: azioni in emergenza, attività operative e di prevenzione a supporto degli Enti locali, ed esercitazioni.

Presentazione delle candidature

Le proposte di candidatura, contenenti le motivazioni della segnalazione,



dovranno essere presentate entro il 1° maggio di ogni anno, e riguarderanno le attività svolte nell'anno solare precedente a quello di conferimento. Possono presentare le proposte di candidatura le autorità, le componenti e le strutture operative del Sistema regionale di Protezione Civile. Ciascun soggetto può presentare non più di una proposta di candidatura.

Le Province e la Città Metropolitana di Milano, in raccordo con il Comitato di Coordinamento del Volontariato (CCV), raccoglieranno le proposte di candidatura per formulare una rosa di possibili candidati, il cui numero massimo è correlato al numero di volontari iscritti nell'Elenco territoriale della rispettiva Provincia/Città Metropolitana al 31 dicembre dell'anno precedente.

Una Commissione di Valutazione individuerà i soggetti meritevoli del riconoscimento, in numero non superiore a 5, da proporre al Presidente della Giunta Regionale che con provvedimento proprio individuerà i soggetti da premiare.

Premiazione

La premiazione avverrà in occasione nella "Giornata della Protezione Civile regionale" di cui all'art. 26 comma 2 della legge regionale 27/2021.

Chi era Giuseppe Zamberletti

Il premio nasce in onore di Giuseppe Zamberletti, padre fondatore del sistema di Protezione Civile in Italia. Lombardo doc, Giuseppe Zamberletti nacque a Varese il 17 dicembre 1933. Fu Commissario Straordinario per l'emergenza in Friuli (1976) e in Irpinia (1980), Ministro della Protezione Civile, Presidente del Centro nazionale per il volontariato, della Commissione Grandi Rischi e di Ispro e, soprattutto, fu il promotore della riforma del settore che ha portato all'approvazione della legge nazionale n. 255 del 1992. A Zamberletti si deve l'intuizione di un modello di intervento e di azione della Protezione Civile basato sulla prevenzione dei rischi e sulla mitigazione degli effetti immediati delle calamità sia naturali sia legate alle attività dell'uomo, tema quest'ultimo di grande attualità. Ispiratore di valori di solidarietà e di comunità, Zamberletti è ancora oggi un esempio per tutti i volontari e gli operatori della Protezione Civile.

L'assessore: "Una figura storica"

"Per primi a livello nazionale, abbiamo deciso di premiare l'eccellenza della Protezione Civile con un riconoscimento dedicato al padre fondatore della Protezione Civile moderna - ha commentato l'assessore La Russa -, punto di riferimento fondamentale per chiunque operi in questo settore. Giuseppe Zamberletti è una figura storica a cui qualsiasi politico dovrebbe ispirarsi, non soltanto per il suo impegno, ma anche per come ha interpretato i complessi e delicati incarichi istituzionali che gli sono stati affidati".

"Sono molto soddisfatto - ha concluso l'assessore La Russa - perché il 'Premio Giuseppe Zamberletti per la Lombardia' sarà un'occasione per gratificare donne e uomini che, con altruismo, generosità e infaticabile impegno, dedicano la loro vita alla sicurezza dei cittadini e del territorio".



Anzitutto conoscere il territorio, poi saper pianificare l'emergenza

I CITTADINI, PARTE ATTIVA NEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA

 SERGIO MADONINI

Le cronache meteo di ottobre ci raccontano di continue alluvioni in Emilia-Romagna, Liguria e così via, rilanciando l'annoso tema del rischio idrogeologico. Tema assai complesso, che ha come punto di riferimento per le risposte al rischio la conoscenza del territorio, come sottolinea Mattia De Amicis, professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e coordinatore tecnico scientifico della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC) promossa da Regione Lombardia in collaborazione con PoliS-Lombardia.

“La pericolosità idrogeologica non è una novità”, ci dice il professor De Amicis, “è insita nella nostra morfologia territoriale. La Pianura Padana è una pianura alluvionale, quindi vuol dire che possiamo considerare ‘naturali’ quei fenomeni geologici che l'hanno generata. Detto ciò, è fortemente necessario conoscere la dinamica dei corsi d'acqua, la loro portata nei periodi di magra, deflusso ordinario e di massima piena e capirne il comportamento sul contesto territoriale. La conoscenza del territorio è quindi il primo aspetto fondamentale e su ciò tanto è stato fatto. Un esempio di quanto vi è a disposizione, sono i geoportali di Regione Lombardia e del Ministero dell'Ambiente dove si possono consultare, condividere e scaricare mappe e dati sul dissesto idrogeologico. Il sito web riprende l'attività svolta dalle autorità di bacino, oggi Autorità d'ambito, che hanno definito,



MATTIA DE AMICIS

a partire dal 1989, i piani di bacino e le fasce di pericolosità fluviale. Da questo momento si definisce come agire su un corso d'acqua, stabilendo che l'azione non è del singolo Comune sul proprio territorio, ma va inquadrata in un processo complessivo che considera l'intero bacino imbrifero del corso d'acqua. Le autorità d'ambito, quindi, hanno prodotto le carte del rischio idrogeologico per tutto il territorio nazionale e rappresentano un punto di riferimento fondamentale per la gestione del ciclo del rischio.

Come cambia l'approccio dei Comuni in queste fasce?

Per ognuna di queste fasce, il sistema di risposta può essere considerato duplice, da una parte abbiamo la pianificazione territoriale, dall'altra la pianificazione di Protezione Civile. Nel primo caso si gestisce il rapporto tra uomo e sistema antropizzato. Sulla pianificazione territoriale a scala di bacino idrografico molto è stato fatto dopo l'alluvione del 2000 nel bacino del Po. Le alluvioni successive caratterizzate spesso da precipitazioni simili a quelle del 2000,

non ha creato grandi danni anche in virtù di opere di mitigazione e regimazione (abbattimento e successiva ricostruzione del ponte sul Tanaro) e processi di delocalizzazione del sistema antropizzato come il caso dell'ospedale di Alessandria e altre aree industriali. La pianificazione territoriale è un processo lungo, ed i risultati si vedono sul lungo termine ed è, inoltre, fortemente caratterizzato da procedure che coinvolgono le amministrazioni pubbliche ai vari livelli.

All'espansione del tessuto urbano si legano anche le precipitazioni che sono spesso causa di alluvioni o allagamenti. Cosa è stato fatto? Quale risposta viene data?

Per cercare di ridurre l'impatto della nuova urbanizzazione sul trasferimento della pioggia, il legislatore ha istituito la legge dell'invarianza idraulica, il cui principio stabilisce che il deflusso risultante dal drenaggio di un'area debba rimanere invariato dopo una trasformazione dell'uso del suolo avvenuto nell'area stessa. In altri termini, non impermeabilizzazione della totalità dell'area, vasche per il contenimento e rilascio successivo delle acque piovane e/o altre opere utili allo scopo. Tuttavia, le espansioni urbanistiche del passato hanno portato i Comuni a forte contatto con le fasce fluviale e le conseguenze di ciò le leggiamo nella cronaca di questi giorni. In queste situazioni l'unico modello di intervento possibile è la pianificazione dell'emergenza, cioè i Piani di Protezione civile, cioè attraverso la definizione di scenari di evento si possono definire le azioni che si devono mettere in campo in emergenza.

In queste situazioni qual è l'incidenza dei cambiamenti climatici?

I cambiamenti climatici non modificano totalmente lo scenario, ma cambiano fortemente la frequenza e la magnitudo. Un esempio di questi cambiamenti sono le frequenze delle trombe d'aria che sembrerebbero essere molto più frequenti. La questione, quindi, sta nell'individuare gli scenari di riferimento e trasferire questi scenari sul territorio per pianificare l'emergenza. In questi casi è importante la conoscenza del territorio sia per come l'evento evolverà sia conoscendo chi siano gli abitanti e quali siano le loro problematiche sociali. Questa conoscenza permette di tarare la comunicazione e le informazioni da veicolare ai cittadini. In questo contesto, è fondamentale, inoltre, che il Sindaco, punto di riferimento dei Piani di Protezione civile, conosca in dettaglio, oltre al territorio, anche tutte le procedure del Piano di Protezione civile comunale. Va sottolineato, che il Codice di Protezione civile del 2018 ha introdotto il principio di diritti e doveri del cittadino., Le informazioni e le conoscenze trasmesse al cittadino dal Piano di Protezione civile, in modo chiaro ed esaustivo possono determinarne un comportamento adeguato alla situazione, per esempio evitando di voler salvare l'auto in un garage sotterraneo.

La responsabilità del cittadino apre la porta al tema della comunicazione cui si ricollega anche quello della formazione. Quale ruolo hanno questi due elementi?

La comunicazione è la sfida maggiore e comporta molti aspetti. Oggi sono molteplici gli strumenti che si possono utilizzare, come per esempio gli smartphone e le app, molto usati dai giovani. Ecco perché la formazione messa in campo da Regione Lombardia sul rischio idrogeologico si riferisce ai cittadini, alle scuole, ai tecnici dei comuni, sindaci e, ovviamente, tutto il sistema del volontariato attraverso la Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC) e altri enti del sistema. Va rimarcato che la

protezione civile è fra i punti previsti per il programma di educazione civica del sistema scolastico e, di conseguenza, è anche necessario formare i docenti affinché abbiano un minimo di competenze su cosa sia il sistema di Protezione civile. È quello che sta portando avanti dal Dipartimento della Protezione Civile con Regione Lombardia attraverso i vari programmi formativi (IoNonRischio Scuola, CPPC, Centri di Promozione della Protezione Civile della Lombardia) e che cerchiamo di svolgere anche come Università. C'è poi la necessità di diffondere tra i cittadini la cultura del rischio, intesa, come conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche e dei possibili eventi che possono accadere. I social, le App sono già degli ottimi strumenti messi a disposizione esempio, tuttavia, tanto ancora si può fare, soprattutto nei confronti della sensibilizzazione rivolta agli amministratori locali. Inoltre, il Piano di Protezione civile prevede la comunicazione rivolta ai cittadini, alla popolazione residente; ma cosa accade nelle realtà turistiche, dove la popolazione presente sul territorio decuplica durante i periodi di vacanza? Diventa quindi necessario prevedere anche un piano di comunicazione efficace che coinvolga sia i residenti sia i non residenti. Altre problematiche riguardano gli aspetti linguistici, le persone fragili, per le quali Regione Lombardia ha già attivato progetti formativi. E qui si apre un'altra sfida, quella che si è posta il Piano triennale di formazione promosso da Regione Lombardia e che sarà attuato anche attraverso la Scuola Superiore di Protezione Civile.

Quali sono le criticità del sistema di Protezione civile su cui si sta lavorando e si è lavorato?

Il sistema, va detto, non ha dato sempre risposte uniformi a livello nazionale, ma questo dipende anche dal fatto, che essendo la protezione civile materia di legislazione concorrente, le regioni hanno legislazioni proprie. A livello nazionale si sta lavorando per realizzare linee guida sulla formazione e

sull'aggiornamento dei piani. Altro problema riguarda le risorse dei Comuni. In certi casi sappiamo bene che le forze amministrative sono molto poche ed il piano di protezione civile non diventa prioritario rispetto ad altre esigenze. Va comunque ricordato che la Protezione civile è uno dei servizi obbligatori che un Comune deve mettere a disposizione al pari dell'anagrafe e di altri servizi. Il legislatore ha previsto che il Piano di Protezione civile possa essere redatto anche in forma aggregata proprio per nell'ottica di mettere insieme le forze, ciò vale sia per la redazione del Piano, sia per la modalità di intervento. Senza contare, infine, che il sistema di Protezione civile è un sistema che si basa sulla sussidiarietà, cioè la prima risposta viene da chi sta sul territorio, ma laddove per certi eventi non è possibile rispondere per carenza di mezzi e persone si sale di livello, dalla Provincia alla Regione, fino, alla struttura della Protezione Civile Nazionale come avvenuto con le recenti alluvioni in Romagna.

Dunque, le risposte delle amministrazioni al rischio idrogeologico sono una di lungo periodo, la pianificazione territoriale, e quella dell'emergenza, la pianificazione della Protezione civile. Qual è il rapporto tra le due?

La conoscenza del territorio è il punto nevralgico per entrambe. D'altra parte, il codice della Protezione civile chiama a rapporto i Comuni sul raccordo per queste due pianificazioni. Un piccolo cambiamento nella pianificazione del territorio (Piano di Governo del Territorio, PGT) comporta un cambiamento di scenario, quindi quello che poteva essere un evento su una determinata area si sposta altrove, cambiando di conseguenza la pianificazione della Protezione civile. ■



INFO: <https://www.protezionecivile.servizirl.it/attestatoterritorio/>
<https://idrogeo.isprambiente.it/app/>



Trasparente
dinamica, forte
PUBBLICA



Gestione di
55
COMUNI
della
BRIANZA



122,2 mln
di euro,
il valore economico
generato



77,26€
investimento medio
annuo per abitante

340
dipendenti



104
case
dell'acqua

15
Obiettivi
di Sviluppo
Sostenibile

Nel Piano di Sostenibilità
intercettati:

13 obiettivi strategici
22 KPI (*key programme indicator*)
47 azioni strategiche



1,45 €/mc
la tariffa media
ponderata



85 cent.
in meno rispetto
alla media nazionale

Ciclo di incontri formativi per Amministratori locali

AFFRONTARE LE SFIDE DA INNOVATIVI E SOSTENIBILI

Come annunciato nello scorso numero di Strategie Amministrative, ha preso avvio un ciclo di incontri per Amministratori locali promosso da AnciLab, in collaborazione con Anci Lombardia, pensato per sviluppare competenze strategiche mirate allo sviluppo delle comunità locali. L'iniziativa vuole formare Amministratrici e Amministratori capaci di affrontare le sfide contemporanee attraverso approcci innovativi e sostenibili. Il percorso, particolarmente indicato ai neo Amministratori, ma aperto anche a tutti coloro che vogliono approfondire le materie in esame, è strutturato

in macroaree tematiche, che saranno affrontate in modo interdisciplinare, prevedendo uno spazio importante per la discussione e il confronto. L'obiettivo del ciclo formativo è quello di fornire appropriati strumenti tecnici e concettuali per affrontare la propria missione amministrativa e per sviluppare una visione di futuro nelle scelte politiche di medio periodo. Questo approccio mira all'analisi strategica delle situazioni, al fine di individuare possibili orientamenti utili alla politica locale, che deve saper guidare oltre che agire. ■

 INFO: www.eventicomuni.it

Il programma

AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

4 ore formazione in presenza
novembre 2024

AREA IMPRESE PUBBLICHE - SERVIZI - COMUNITÀ

4 ore formazione in presenza
novembre 2024

AREA INVESTIMENTI ED ECONOMIA

4 ore formazione in presenza
dicembre 2024

AREA COMUNICAZIONE

4 ore formazione in presenza
gennaio 2025

AREA SISTEMI DI WELFARE

4 ore formazione in presenza
gennaio 2025

AREA SOSTENIBILITÀ AMBIENTE TERRITORIO

4 ore formazione in presenza
febbraio 2025

AREA SICUREZZA PROTEZIONE CIVILE

in piattaforma FAD
www.ancifad.it



Aggregare la Polizia Locale, superare i confini comunali

I SINDACI SI ASPETTANO UNO STANDARD MINIMO DI SERVIZIO

Il 2° Forum della Polizia Locale "Golfo Borromeo", promosso dal Comune di Verbania, ha messo a confronto diversi attori per affrontare, tra l'altro, il tema del ruolo delle Regioni nell'attività della Polizia Locale, favorendo una importante occasione di confronto tra le iniziative adottate in Piemonte e nelle altre Regioni italiane.

L'approfondimento ha visto la partecipazione del Vicepresidente Vicario di Anci Lombardia Giacomo Ghilardi, che, sollecitato dal moderatore e comandante di Verbania, Andrea Cabassa, ha risposto a questa intervista.

Sindaco, le sarà sicuramente capitato di confrontarsi con temi legati alla Polizia Locale, ci può fare un quadro rispetto alla Lombardia?

Sulla base dell'ultima Legge Regionale, la Lombardia pone l'attenzione su alcuni aspetti legati alla Polizia Locale, con particolare riferimento alla formazione, ai supporti logistici e al sostegno verso l'aggregazione delle forze in campo. Il principio cardine ruota sulla possibilità di accomunare criticità e risorse al di là degli aspetti territoriali che vincolano l'operato della Polizia Locale secondo i confini comunali. Il superamento della barriera di confine permette di utilizzare più risorse umane e logistiche; pertanto, lo sforzo è pensato al sostegno di un'attività tesa a sviluppare l'aggregazione di piccole realtà che, seppur indipendenti, possano trovare metodi e modalità lavorative comuni.

Diversa deve essere la linea da seguire e sostenere per i Corpi dei Comuni più strutturati. Fornire modelli da seguire



GIACOMO GHILARDI

da parte di Regione Lombardia non significa sostituirsi alle politiche pubbliche proprie di ogni Comune, ma vuol dire provare a percorrere una strada comune su aspetti che sono trasversali a prescindere dalle logiche politiche. Un'ulteriore riflessione riguarda tempi e modalità di intervento della Polizia Locale. Intendiamo con questo pensiero ragionare sugli aspetti che caratterizzano un settore che appare a volte disgiunto dalla macchina comunale; una realtà a sé, nonostante i suoi operatori siano inquadrati all'interno delle normali funzioni pubbliche.

Non crede che nei concorsi ci si concentri troppo sul nozionismo nelle selezioni da Agente piuttosto che sulla ricerca di vocazioni e di potenziale personale?

Dall'inizio del mio mandato, a Cinisello Balsamo sono stati banditi quattro concorsi per Agente e due per Ufficiali. In queste occasioni ho sempre osservato una forte collaborazione tra l'Ufficio Personale e i quadri della Polizia Locale incaricati per lo sviluppo delle procedure. Questa sinergia ha permesso di mettere a punto una diversa modalità di

espletamento delle prove; infatti, oltre agli aspetti nozionistici si è puntato anche sull'analisi di quelli relazionali e personali.

Cosa si aspetta un Sindaco dalla formazione della Polizia Locale?

Uno Standard Minimo di Servizio, moduli che partano da Unità Operative di Base: agenti che godono di autonomia operativa derivata da una formazione di base completa ma aperta alla specializzazione. Orientare la formazione verso specialità che a volte appaiono incongruenti se applicate a realtà territoriali tra loro estremamente differenti, non appare oggi sostenibile in rapporto a tempi e risorse economiche disponibili. È apprezzabile la scelta operata da Regione di ridurre la durata del percorso al primo modulo formativo, rispetto ai tre precedenti, rispetto all'obbligo richiesto per l'idoneità ad operare all'esterno in autonomia.

A livello di Comune, che risultati può dare un percorso che valorizzi il ruolo della Polizia Locale? Quale può essere il valore aggiunto di un simile percorso?

Il valore aggiunto risiede nella condivisione degli obiettivi. Questi devono derivare dalle politiche pubbliche, che poi non sono altro che l'espressione della volontà dei cittadini.

La Polizia Locale non può comunque essere disgiunta dagli altri settori: mantenere un percorso intersettoriale in cui ognuno costruisce il proprio pezzo in modo omogeneo rappresenta il modo migliore per arrivare ai traguardi prefissati. ■

Non solo risorse idriche, ma anche eventi meteorologici

TRA LE NUOVE FRONTIERE IL RIUSO DELLE ACQUE DEPURATE



LOREDANA BELLO E LAURO

SANGALETTI

Ha contato su una grande partecipazione il convegno "Strategie, sfide e prospettive per la tutela e la gestione sostenibile dell'acqua in Lombardia" promosso da Anci Lombardia con AnciLab e Water Alliance, che ha voluto analizzare l'attuale situazione della gestione delle risorse idriche in Lombardia, evidenziando come i diversi attori affrontano la questione anche attraverso un impegno congiunto e coordinato. Introducendo i lavori, Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, ha considerato come nella nostra regione "abbiamo un forte sistema delle società del servizio idrico integrato che si è costruito negli anni." Per questo nell'appuntamento ospitato nella Casa dei Comuni si è voluto verificare "se le aziende possono dare una mano ai Comuni e possono collaborare nella gestione delle acque meteoriche che, a seguito di eventi meteorologici straordinari, possono creare danni ai cittadini."

A queste parole hanno fatto eco quelle di Raffaele Pini, portavoce di Water Alliance, per il quale "c'è molto da fare e il tempo non è dalla nostra parte, ma tutti noi gestori del servizio idrico integrato abbiamo grandi ambizioni e ferme convinzioni che passano necessariamente dall'esigenza di unirici e accelerare l'azione condivisa. Il punto nodale risiede nella necessità di investire e coordinare gli investimenti." Dal confronto tra gli intervenuti è



emerso come, per i Comuni, è prioritario individuare modelli gestionali innovativi che consentano di rendere sostenibile la gestione delle acque meteoriche e quella del reticolo idrico minore. Tutti questi elementi sono stati presi in esame da diversi attori intervenuti, tra i quali il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, che ha evidenziato il particolare interesse rivolto dal Ministero al tema delle acque e ha ricordato sia i proficui tavoli di lavoro operativi con le società del sistema idrico, sia i numerosi investimenti nel settore finanziati dal Governo.

Presente a Milano Stefano Besseghini, Presidente Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che ha ricordato come "nel nuovo metodo tariffario Arera ha inserito importanti aperture rispetto alla possibilità di intervenire sui temi del cambiamento climatico e su azioni come la gestione delle acque reflue e il riuso delle acque depurate, che rappresentano nuove frontiere con cui il settore deve necessariamente confrontarsi."

Da Regione Lombardia ha preso la

parola Massimo Sertori, assessore agli Enti Locali, Risorse Energetiche e Utilizzo Risorsa Idrica, per il quale "l'obiettivo sfidante è quello di arrivare all'efficienza del sistema idrico lombardo, attraverso un dialogo costruttivo con tutti gli attori e dando forza alle Regioni."

Dai Comuni è arrivata la voce di Elena Grandi, assessora all'Ambiente e Verde del Comune di Milano, evidenziando che "dobbiamo occuparci del nostro territorio con progetti sempre più sostenibili e innovativi, che sappiano sfruttare la risorsa idrica anche come fonte di energia rinnovabile, progetti che possono essere un esempio anche per altre città".

I lavori sono stati chiusi da Alessio Zanzottera, Amministratore Unico di AnciLab, per il quale "è nella direzione di un approccio olistico al tema dello sviluppo sostenibile, che integra sostenibilità ambientale, economica e sociale, che AnciLab società benefit di Anci Lombardia, vuole porsi al fianco dei Comuni. Supportiamo i Comuni con un approccio pragmatico e concreto, affiancandoli con competenza anche su questo terreno." ■



Per l'assistenza scolastica crescono le spese dei Comuni

L'ANCI INCONTRA I PARLAMENTARI DI LOMBARDIA

 LOREDANA BELLO

Il tema dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione in ambito scolastico è stato al centro dell'incontro tra Anci Lombardia e i Parlamentari lombardi, presso la sede dell'Associazione dei Comuni.

Ha aperto i lavori il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, sottolineando il carico di impegni, di natura finanziaria e organizzativa, in capo ai Comuni e auspicando un approfondimento della materia a livello nazionale dal punto di vista normativo, finanziario, pedagogico e gestionale "nella consapevolezza di dover garantire un servizio di qualità e valutando proposte di revisione dell'attuale modello in funzione". Tra i temi segnalati, l'aumento della domanda di assistenza a seguito dell'incremento delle certificazioni emesse dalle autorità sanitarie, con il conseguente aumento dell'impegno organizzativo e di spesa a carico dei Comuni; quello relativo alla difficoltà di reperire figure professionali in possesso del titolo di studio richiesto e quello dei compensi giudicati inadeguati per gli educatori professionali.

Sul tema sono intervenuti diversi rappresentanti di Anci Lombardia, dal Segretario Generale Redaelli al Vicesegretario Guerini, da Loredana Poli a G. Piera Vismara e ad Anna Meraviglia, rispettivamente Presidente e Coordinatrice del Dipartimento Istruzione e politiche educative di Anci Lombardia e Coordinatrice del Dipartimento Welfare.

In merito al reperimento di personale



in possesso del corretto titolo di studio, Anci Lombardia ha ricordato che Regione ha attivato un gruppo di lavoro con l'Ufficio Scolastico Regionale, il Terzo settore, i Sindacati, le Associazioni delle famiglie e Anci Lombardia. Si è trovata una mediazione con la DGR n. 2288 del 30 aprile 2024, che garantisce ai Comuni la possibilità di confermare il personale in servizio, quindi con esperienza pregressa, purché disponibile a partecipare a percorsi formativi regionali.

Al centro del dibattito anche l'approvazione della Legge 15 aprile 2024, n. 55, che ha previsto l'iscrizione obbligatoria all'Albo degli educatori e dei pedagogisti per esercitare la professione. Una norma che, per il personale dei Comuni, si traduce in disparità di trattamento, a parità di competenze, in base solo al periodo di conseguimento del titolo.

All'incontro hanno partecipato due Parlamentari, Malpezzi e Raimondo, ma anche altri hanno segnalato la disponibilità a seguire il problema, pur non potendo presenziare all'incontro.

La senatrice Simona Malpezzi, Presidente dell'Intergruppo parlamentare per le professioni educative, ha prospettato un momento di ascolto e di riflessione con tutti i soggetti interessati per individuare soluzioni condivise e raggiungere gli obiettivi previsti dalle norme. Per l'onorevole Fabio Raimondo prioritaria è la questione delle risorse, così come una gestione uniforme del servizio in tutte le regioni. I presenti hanno condiviso la necessità di definire a livello nazionale i numerosi aspetti legati alla materia, anche coinvolgendo la Senatrice Bucalo, presentatrice del PdL che aveva previsto il trasferimento al Comparto Scuola del Personale degli enti locali che svolge il servizio di assistenza educativa.

A conclusione dell'incontro, Anci Lombardia si è impegnata a portare i temi citati nelle sedi di competenza, prima di tutto nell'Assemblea nazionale di Anci di Torino, e a proseguire la riflessione con Regione Lombardia. A loro volta, i Parlamentari presenti riporteranno le questioni aperte agli organi nazionali competenti. ■



**PROGETTI E
SOLUZIONI**

Tecnologia per natura



**ESG, TECNOLOGIA E NATURA:
IL MODO PIÙ NATURALE
DI FAR CRESCERE IL TUO COMUNE**

Visita Progetti e Soluzioni
41ma Assemblea Anci
20 - 22 novembre 2024
Torino, Centro Congressi Lingotto

Pad. 3 Stand 78

Energia sì, ma rinnovabile

È POSSIBILE UNA TRANSIZIONE LOCALE INNOVATIVA?

 LUCIANO BAROCCO

Il ruolo dei Comuni nell'ambito della transizione ecologica e della riqualificazione e valorizzazione dei territori è stato il focus dell'intervento di Fabio Binelli, Coordinatore del Dipartimento Ambiente, Servizi Pubblici Locali ed energia di Anci Lombardia, al convegno "Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo" svoltosi al Centro espositivo Lariofiere di Erba (Como), alla presenza, tra gli altri, del Presidente dell'ente gestore dei servizi energetici (GSE) Paolo Arrigoni e del Segretario generale di Anci Lombardia, Rinaldo Mario Redaelli.

I lavori sono stati aperti dal presidente della BCC Brianza e Laghi Giovanni Pontiggia. «Bisogna ricominciare a sognare - ha detto l'ing. Pontiggia - perché il sogno è la motivazione di fondo su cui costruire il futuro. Attraverso le CER possiamo scoprire la possibilità di un movimento che può portare alla nascita di un nuovo spirito cooperativo moderno, che può basarsi su una tradizione locale profonda e radicata. L'energia può diventare il

mezzo per uno sviluppo sociale, culturale e morale delle nostre comunità. Dobbiamo evitare che siano i grandi operatori ad approfittare delle importanti opportunità che si aprono. Per questo serve un nuovo localismo, legato al territorio, e la capacità di fare aggregazione si raggiunge solo attraverso le relazioni interpersonali.

Nel suo contributo, Fabio Binelli ha evidenziato quanto le Comunità energetiche rinnovabili siano «un'opportunità davvero importante, che presenta indubbi e qualificanti vantaggi per le nostre comunità ma che è anche contraddistinta da una complessità di cui bisogna tenere conto. Servono competenze tecniche e relazionali, serve rispettare norme stringenti. I Comuni, in via preliminare, sono chiamati per legge a censire le aree potenzialmente interessate alla CER. Anci Lombardia sta lavorando proprio per affiancare con competenza e professionalità i nostri Comuni anche rispetto alle diverse forme giuridiche previste. Dalla condivisione dell'energia rinnovabile s'innestano progetti virtuosi per la territorialità e Anci Lombardia è pronta e sta già affiancando i nostri Comuni per cogliere al meglio le grandi opportunità che le comunità energetiche portano con sé».

Intensi e qualificati gli interventi che hanno messo in luce la complessità di questa fase, ma anche le grandi potenzialità. Le ha ben evidenziate Paolo Arrigoni, presidente del GSE, l'ente gestore dei servizi energetici che nel corso del 2023 ha avuto un fatturato di 56 miliardi di euro attraverso le sue tre società operative sull'intero territorio nazionale. Quindi i contributi di Katia Maini (Aria Spa), Patrizia Ronchi



FABIO BINELLI

(ConfCoop), Stefano Cetti (Acinque) e Carlo Napoleoni (Gruppo bancario Iccrea).

Di particolare interesse le esperienze di alcune CER che già sono state attivate sul territorio. Silvia Negri, presidente della CER di Lecco, ha spiegato come aggregare enti locali e altri soggetti per costruire una comunità già operativa e inclusiva. Annalisa Batti, Vicedirettore generale della BCC Pontassieve, ha illustrato il progetto "Sievenenergia", mentre il Sindaco di Arcore Maurizio Bono ha dato evidenza a quanto la CER sia destinata a dare nuovi impulsi al Comune metropolitano. La complessità della CER della Diocesi di Milano è stata illustrata da Daniele Ferrari, mentre la CER di Barzio, nel Lecchese, è stata al centro dell'intervento di Corrado Bina, Amministratore delegato di Acinque.

L'energia, dunque, come mezzo per un nuovo sviluppo sociale rispettoso dell'ambiente. Siamo solo all'inizio di un lungo percorso e i fondi per lo sviluppo di CER e per l'autoconsumo collettivo per i Comuni sotto i cinquemila abitanti legati al Pnrr coprono il 40% dei finanziamenti ammissibili. Bisogna però fare presto: il termine per ottenere questi contributi scade infatti il prossimo 31 marzo. ■



900 abitanti, una nuova scuola

LA CORAGGIOSA SCELTA DI DOSSENA, NEL BERGAMASCO

 LAURO SANGALETTI

La presenza della scuola in un territorio è uno dei primi elementi che costruiscono una comunità, ne abbiamo parlato su queste pagine in diverse occasioni e continuiamo a farlo andando a Dossena, centro di montagna che conta circa 900 abitanti in provincia di Bergamo, che venerdì 18 ottobre ha inaugurato la nuova scuola “Filippo Alcinai” e il micronido “Nel Sole”. Durante l’inaugurazione, il Sindaco Fabio Bonzi ha sottolineato l’importanza di questa nuova struttura per il territorio, “soprattutto in considerazione del problema dello spopolamento che da anni affligge le aree come la nostra. Negli ultimi anni, grazie al sostegno degli enti sovracomunali e nazionali, siamo riusciti a mettere in atto un ambizioso piano di sviluppo, che ha già iniziato a dare ottimi frutti. I giovani hanno ora nuove opportunità di lavoro e crescita, mentre gli anziani e le persone più fragili possono contare su servizi di assistenza sempre più adeguati alle loro esigenze. In questo contesto, la scuola rappresenta un elemento fondante della nostra comunità, un pilastro che garantisce il futuro delle nostre famiglie e del paese stesso. Questa scuola ci consente di guardare con fiducia e ottimismo al futuro dei nostri ragazzi, per una crescita al passo con i tempi di un mondo sempre più digitalizzato e globalizzato, e al futuro dell’intera comunità.”

La nuova scuola, il cui costo complessivo è stato di circa 2 milioni di euro, rappresenta effettivamente un significativo investimento per il futuro delle giovani generazioni e del territorio, reso possibile grazie a un insieme di finanziamenti pubblici e locali: circa



1,5mln di contributo statale, provenienti dal fondo BEI e gestiti da Regione Lombardia, come previsto dal Decreto Interministeriale 85, nell’ambito della Programmazione Nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, e circa 500mila euro ottenuti tramite il Conto Termico GSE, contribuendo alla sostenibilità energetica e ambientale dell’opera.

Con la scuola è stato inaugurato anche il Micronido “Nel Sole”, che per Bonzi rappresenta “un servizio essenziale per le giovani coppie e per incrementare l’offerta dedicata alle famiglie di Dossena e dei territori limitrofi. Il micronido è frutto di una collaborazione virtuosa tra il Comune, l’Azienda Speciale e il GAL, dimostrando l’importanza della rete e della sinergia tra enti per rispondere ai bisogni della comunità e favorire la crescita e lo sviluppo del territorio che va oltre i confini di Dossena.”

Anci Lombardia non ha voluto mancare a un’occasione così importante, e all’evento erano presenti il Vicepresidente Vicario, Giacomo Ghilardi e il Segretario Generale, Rinaldo Mario Redaelli.

Intervenendo alla cerimonia di taglio del nastro, Ghilardi ha evidenziato che “Dossena è un esempio emblematico di piccolo Comune montano che non è rimasto a guardare di fronte alle sfide e

ai rischi di spopolamento, ma ha saputo mettere in campo tutte le sue eccellenze e risorse per costruire un futuro per i suoi giovani e offrire servizi adeguati per le persone fragili. Dossena, con il suo piano di sviluppo, la sua capacità di intercettare sostegni, le sue opere e la sua cittadinanza attiva, può essere modello per la declinazione sui circa 530 Comuni montani della nostra regione. Una scuola è l’anima di un Comune. Senza la scuola, come si dice nel film “Un Mondo a Parte”, la comunità si disgrega.”

A Dossena è intervenuta anche l’Assessore all’Istruzione, Formazione, Lavoro di Regione Lombardia, Simona Tironi, che ha descritto il progetto come “una testimonianza concreta della volontà di Regione Lombardia di investire in strutture educative moderne e inclusive, garantendo opportunità di crescita e sviluppo a tutte le comunità, anche quelle montane.”

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, non potendo presenziare, ha inviato il suo saluto considerando che “la nascita di una nuova scuola è sempre un momento di gioia e soddisfazione per tutti. Il futuro dell’Italia dipende in larga misura dall’attenzione e dalla priorità che il Paese vorrà attribuire alla Scuola.” ■

AnciLab e Assorestauero, insieme per valorizzare il castello di Melegnano

“STRAORDINARI RESTAURI” VINCE IL BANDO INNOVACULTURA CON UN PROGETTO CHE UNISCE L'ARTE AL DIGITALE



MARTINA PAPPALARDO

Tra i vincitori del bando “InnovaCultura - sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale”, finanziato dai fondi europei PR FESR 2021-2027 e promosso da Regione Lombardia, rientra “Straordinari Restauri: Percorsi digitali - scenari futuri nella città del passato”, che vede una collaborazione sinergica tra AnciLab e Assorestauero, Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico e Urbano. Il progetto in questione coinvolge il Castello Mediceo del Comune di Melegnano, che ne condivide la proprietà insieme a Città Metropolitana di Milano. Nonostante la sua minore notorietà rispetto alle classiche mete turistiche, esso rappresenta una delle bellezze regionali per eccellenza. Dai cortili esterni alle coloratissime pareti affrescate risalenti al

Cinquecento, l'area è in parte già sede di un museo ma, nell'ottica di migliorare i propri servizi, ha scelto di mettersi in gioco grazie all'impegno interistituzionale di vari attori. Come ha affermato il Sindaco Vito Bellomo «è una tappa di un percorso molto lungo che vorremmo portare avanti per restituire l'intero monumento alla nostra collettività».

“Straordinari Restauri”, il progetto che mostra il “work in progress”

Oltre ad AnciLab e Assorestauero, è stato coinvolto anche il Politecnico di Milano, i quali studenti sono già impegnati nell'ala orientale del Castello visconteo di proprietà di Città Metropolitana. Per scendere nel dettaglio del finanziamento, i lavori prevedono un contributo a fondo perduto di 168 mila euro, nella misura del 70%, per un totale di 240 mila euro. I lavori dovranno concludersi nel mese di ottobre 2025. Così come comunica

il titolo, “Straordinari Restauri: Percorsi digitali - scenari futuri nella città del passato” guarda avanti ma senza annullare la tradizione. Il progetto, infatti, propone di creare una nuova immagine coinvolgente, che parta dal livello locale per approdare a quello internazionale grazie all'uso delle nuove tecnologie. Protagonisti saranno il virtuale e il metaverso, per rendere accessibili le diverse zone anche durante la fase di restauro, con percorsi immersivi e interattivi sia in loco che online. Ad aggiungersi, una docu serie, che narrerà i lavori con i contributi degli esperti e permetterà agli spettatori di immedesimarsi nel processo.

Il ruolo di AnciLab, tra formazione continua e disseminazione territoriale

In questo contesto, AnciLab rinnova il proprio impegno nell'ambito della formazione, settore consolidato da diversi anni. Attraverso una serie di iniziative, l'obiettivo è di fornire conoscenze e competenze al personale comunale e agli stakeholder, che contribuiscono al mantenimento del Castello. «La rete dei comuni ci tiene a raccontare quali sono le buone pratiche perché all'interno della pubblica amministrazione esse ci sono, e vanno raccontate per poter essere replicate», ha affermato Alessio Zanzottera, Amministratore Unico di AnciLab. ■



Crescere è un obiettivo comune.



Assimpredil
ANCE Milano, Lodi,
Monza e Brianza



ANCE Lecco - Sondrio



ANCE Varese



ANCE Como



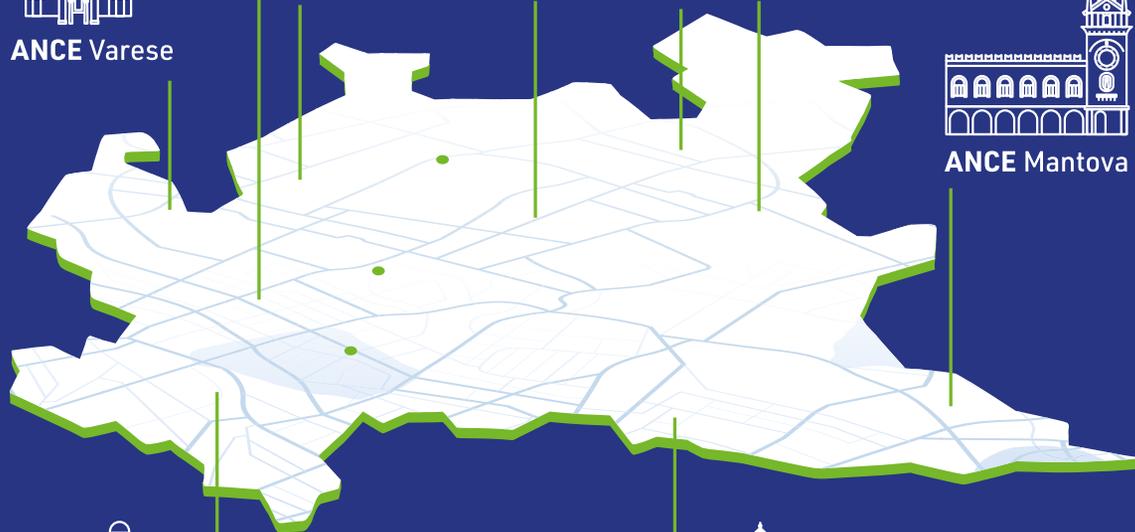
ANCE Bergamo



ANCE Brescia



ANCE Mantova



ANCE Pavia



ANCE Cremona

Ci impegnamo ogni giorno per dare forma al futuro con solidità, innovazione e rispetto per il territorio.

Ogni nostra attività è frutto della collaborazione tra diversi attori e rappresenta un passo avanti verso una Lombardia più forte, più sostenibile, più inclusiva. In una parola, più viva.

ANCE | LOMBARDIA

La protezione delle persone che segnalano violazioni

ANALISI DEI SISTEMI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



ERMELINDO LUNGARO

Il D.lgs. 24/23, entrato in vigore il 30 marzo 2023, è stato adottato in Italia in attuazione della Direttiva Europea n. 1937/2019 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, con disposizioni normative che hanno avuto impatti organizzativi differenti in base al settore di appartenenza.

Per quanto riguarda il settore pubblico:

- vige l’obbligo di dotarsi di un sistema di segnalazione interna, sia per le Amministrazioni pubbliche, che per i concessionari di pubblico servizio, le società a controllo pubblico e le società in house;
- le segnalazioni possono avere a oggetto violazioni della disciplina nazionale non solo con riferimento ai reati previsti dal D. lgs 231/01 e alle violazioni del Modello 231, ma anche per illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- sono sempre utilizzabili tutti i canali (interno, esterno e pubblico) per la trasmissione delle segnalazioni;
- per quanto riguarda l’individuazione del soggetto cui affidare la gestione delle segnalazioni, gli Enti del settore pubblico sono tenuti a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct).

Per le società in controllo pubblico, non esiste nessun obbligo circa l’adozione del Modello 231 e la nomina del

relativo Organismo di Vigilanza (OdV), mentre sussiste l’obbligo di implementare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/12 che definisce le misure anticorruzione e le indicazioni derivanti dalle varie versioni del Piano Nazionale Anticorruzione dell’Anac. Si possono quindi evidenziare due casi: qualora la Società in controllo pubblico scelga di adottare il Modello 231, l’adeguamento agli obblighi anticorruzione ai sensi della legge 190/12 deve avvenire mediante l’adozione di misure integrative idonee a prevenire anche i reati o fatti di corruzione rientranti nell’ambito di intervento della legge 190/12; laddove l’azienda non ritenga necessario dotarsi del Modello 231 deve, viceversa, predisporre il singolo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (Ptpct), motivando adeguatamente la propria decisione, e nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Da tale quadro normativo emerge l’importanza, per il settore pubblico, di riconoscere il contesto normativo di riferimento, con specifico riferimento al diritto interno, rispetto al quale sono tutelate non solo le segnalazioni relative a violazioni al D.lgs. 231/01 e ai Modelli 231 ma anche tutti gli illeciti civili, penali e amministrativi, per cui anche le violazioni alla legge 190/12 in materia di prevenzione della corruzione.

In estrema sintesi, il D.lgs. 231/01 mira a prevenire i reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società, mentre la Legge n. 190/12 è volta a

prevenire anche reati commessi in danno della società.

Quanto ai rapporti tra il Rpct e OdV, l’Anac ha ritenuto necessario escludere che il Rpct possa far parte dell’OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Ciò non esclude che i due organi possano valutare logiche di coordinamento nelle rispettive attività di controllo, pur mantenendo ciascuno la propria autonomia operativa. Sarebbe, dunque, auspicabile, che il Rpct in qualità di “gestore del canale interno”, nelle aziende che hanno adottato un Modello 231, si faccia promotore di un approccio integrato che eviti duplicazioni e garantisca la conformità alle normative.

Tale sforzo avrebbe anche ricadute positive sull’efficacia e l’adeguatezza del sistema di whistleblowing poiché, fin dall’inizio, il gestore del canale interno sarebbe in grado di comprendere quali delle segnalazioni ricevute devono essere inoltrate all’OdV.

Non dimentichiamo, infatti, che fra i vantaggi del sistema di segnalazioni, vi è anche quello di rivelare inefficienze o problemi nell’adeguatezza delle misure aziendali di prevenzione dei rischi corruttivi e tali informazioni potrebbero apportare miglioramenti continui al Piano anticorruzione e alla Parte Speciale del Modello 231. ■



Come assegnare i beni confiscati alla criminalità

UN CORSO PER FORNIRE GLI STRUMENTI OPERATIVI

Parte a novembre il secondo ciclo di corsi finalizzato ad approfondire i diversi aspetti della destinazione e assegnazione di beni immobili confiscati alla criminalità e destinati al patrimonio indisponibile dei Comuni. L'attività formativa rivolta a Dirigenti, Funzionari e Amministratori degli Enti locali e degli Enti non Profit destinatari di beni confiscati sarà a cura della Scuola per gli Enti Locali, nata nel marzo 2016 grazie alla collaborazione tra Anci Lombardia e PoliS-Lombardia. Obiettivo del ciclo formativo è trasferire agli enti interessati le numerose informazioni riguardanti il recupero e la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità, un'azione resa necessaria dal numero sempre crescente di beni sequestrati e confiscati. Anche i risultati delle precedenti sessioni di formazione hanno confermato la necessità di fornire ai Comuni strumenti operativi che aumentino le conoscenze, le capacità di valutare progetti e di supporto alla loro redazione.

I Corsi proposti mirano a migliorare e ampliare le conoscenze e le capacità necessarie perché i Comuni possano svolgere efficacemente il proprio ruolo di governo locale, migliorando la qualità della vita dei cittadini. Tale obiettivo è in linea con il proposito di promuovere la legalità, l'antimafia, la trasparenza e migliorare l'efficienza dei processi amministrativi.

I contenuti delle sessioni formative vertono sui seguenti argomenti: il Procedimento giudiziario e l'assegnazione provvisoria dei beni immobili



dalla fase di sequestro; i punti di attenzione che devono essere attentamente valutati per una adeguata e corretta destinazione dei beni immobili confiscati alla criminalità; la destinazione dei beni immobili lato Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) e il Modello di Regolamento Comunale per la destinazione, assegnazione al Terzo Settore e il monitoraggio delle attività sul bene; le iniziative di Regione Lombardia a favore dei beni confiscati e cenni sulle normative edilizie.

Il Progetto formativo prevede la realizzazione di sessioni formative gratuite a distanza. La docenza è a cura di professionisti esperti nelle materie trattate e vede il coinvolgimento anche dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità (ANBSC). L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione Manager WhiteList, con cui Anci Lombardia ha stipulato una partnership dedicata al tema della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità.

Oltre ai webinar, a partire da febbraio 2025, sono in programma una serie di laboratori destinati ai Comuni, e da maggio 2025 quelli destinati agli Enti non Profit.

Insieme all'attività formativa e laboratoriale, entro la fine del 2024 Anci Lombardia, in collaborazione Regione, metterà a disposizione anche uno sportello informativo e di supporto ai Comuni nella gestione delle pratiche riguardanti beni sequestrati e confiscati alla criminalità. Lo sportello fornirà assistenza agli Enti locali nel processo di assegnazione e gestione dei beni confiscati e un supporto operativo per facilitare il processo di valorizzazione e riutilizzo di tali beni. ■



INFO: I dirigenti, funzionari e amministratori degli Enti locali lombardi nonché i referenti degli ETS che intendono partecipare ai webinar possono iscriversi on-line accedendo al sito www.EventiComuni.it

Giardini storici, quale cura tra il pubblico e il privato?

SONO UNA RISORSA CULTURALE E PAESAGGISTICA



LAURO SANGALETTI

Il Festival del Parco di Monza, tenutosi a inizio autunno, ha ospitato il Convegno “Giardini storici. Cura e valorizzazione tra pubblico e privato”, organizzato da ReGiS (Rete dei Giardini Storici che vede la collaborazione tra nove Comuni lombardi proprietari e gestori di giardini storici aperti al pubblico, il Consorzio Reggia di Monza, il Politecnico di Milano, le Soprintendenze di Milano e province di Como, Lecco, Monza e Brianza, la Scuola di Minoprio, la Scuola Agraria del Parco di Monza).

Il Convegno ha evidenziato la recente attenzione per il patrimonio storico dei giardini e delle altre ‘architetture vegetali’, pubblico e privato: una risorsa ambientale e sociale, oltre che culturale e paesaggistica, diffusa sul territorio (il Ministero della Cultura stima che in Lombardia vi siano almeno 1200 siti di valore storico). Il PNRR vi ha dedicato tre azioni: formazione-aggiornamento dei tecnici; interventi di manutenzione, restauro, valorizzazione; censimento e catalogazione.

Oltre a ospitare gli interventi di esperti nazionali sui temi della gestione di grandi siti monumentali, l'evento ha ospitato un'importante Tavola Rotonda sulla loro corretta e sostenibile gestione a medio-lungo termine.

L'introduzione del moderatore, Lionella Scazzosi del Politecnico di Milano e Vicepresidente di ReGiS, ha sollecitato una concretezza propositiva per una strategia condivisa di governo del patrimonio, fondata sulla collaborazione tra i soggetti. Sabrina Sammuri, della Direzione Cultura di Regione Lombardia, ha sottolineato il ruolo propulsore e di supporto che la Regione intende avere per la definizione di strategie intersettoriali e interscalari, anche in relazione alla catalogazione dei siti, avviata con il Politecnico di Milano. Da Anci Lombardia è intervenuto il Vicepresidente Giacomo Ghilardi,



che ha rilevato come la sperimentata formula dei “Centri di competenza di Anci Lombardia”, possa essere un valido supporto agli enti. Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Milano, Federica Cavalleri ha evidenziato l'ampia disponibilità a una collaborazione attiva con gli altri soggetti. Manuela Strada e Anna Zottola, delle scuole di Minoprio e Agraria del Parco di Monza, hanno portato esperienze di gestione e di sperimentazione sul ruolo attivo degli utenti e sulle azioni di fronte al cambiamento climatico, mentre Laura Sabrina Pelisetti, Presidente ReGiS e curatrice del Parco Ghirlanda Silva di Cinisello Balsamo, oltre a illustrare l'importante supporto che la Rete può fornire nella definizione di linee guida per la corretta gestione dei siti, grazie alle competenze pluridisciplinari afferenti alla “Rete”, affiancata dai fratelli de Ferrari, proprietari del giardino Bagatti Valsecchi di Merate, ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra i soggetti gestori. ■



INFO: www.retegiardinistorici.com

Come conservare i giardini, utilizzarli e gestirli

La Rete dei Giardini Storici (ReGiS) è un'associazione non profit, che si è costituita nel dicembre 2008 per coadiuvare le Amministrazioni locali allo scopo di individuare le più idonee soluzioni ai problemi di conservazione, uso e gestione dei giardini e parchi storici di loro proprietà. Un altro obiettivo della rete è quello di diffondere la cultura del giardino attraverso attività formative rivolte ai tecnici, e di promuovere

iniziative di divulgazione e di valorizzazione compatibili con le esigenze di conservazione dei siti aderenti alla rete. ReGiS è l'unica associazione italiana tra Enti pubblici, proprietari di giardini e parchi storici aperti al pubblico, cui partecipano anche le Istituzioni formative di alto livello del settore della progettazione e realizzazione del verde presenti in Lombardia.

Un grande Servizio Civile svolto in mezzo ai campi

IN DUEMILA TRA ECOLOGIA E PROGETTI AMBIENTALI



ROBERTA LOCATELLI

Giunto ormai alla sua terza edizione, il Servizio Civile Ambientale trova un nuovo compagno di viaggio: il Servizio Civile Agricolo. L'obiettivo è presto detto: coinvolgere 2000 giovani in tutta Italia in progetti volti a favorire la transizione ecologica e lo sviluppo di temi green e offrire "un'importante opportunità di allenamento alla generosità umana nel campo della promozione e dello sviluppo dell'agricoltura, in particolare quella sociale, attraverso percorsi di formazione dedicata" ("Programma Quadro del Servizio Civile Agricolo").

A finanziare le iniziative, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che si avvalgono del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale per la realizzazione operativa delle misure.

Promotori saranno gli enti accreditati al sistema e destinatari i giovani tra i 18 e i 28 anni alla ricerca di un'esperienza di crescita personale e di cittadinanza attiva.

Il settore Agricoltura non è una novità: è infatti presente nella programmazione e progettazione di Servizio Civile Universale dalla riforma attuata con il d.lgs. n. 40 del 2017 (quello ambientale addirittura dalla nascita del Servizio Civile stesso), e nel corso degli anni vari enti hanno presentato dei progetti, promuovendo esperienze interessanti e di valore anche e soprattutto in relazione



al target di riferimento (persone in situazione di fragilità). La creazione di un Servizio Civile tematico dedicato, così come per il digitale e l'ambientale, rappresenta quindi una declinazione ulteriore rispetto a quanto già previsto ed esistente. Rispetto allo Servizio Civile Universale ordinario, il Programma Quadro offre spunti innovativi connessi alla valorizzazione e tutela dei prodotti locali e del made in Italy e alla conoscenza della cultura contadina, ma tutto quanto riferito ad attività di natura più sociale non rappresenta nulla di nuovo: l'agricoltura sociale, la promozione dei corretti stili di vita alimentari anche nell'ottica di contribuire a contrastare i disturbi dell'alimentazione, il sostegno a iniziative finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare, sono temi già noti.

Tra gli interventi attuabili, si possono trovare assistenza e attività terapeutiche per persone fragili (anziani, persone con disabilità, ecc.) anche attraverso collaborazioni con aziende agricole sociali; educazione e attività ricreative (agri-nidi,

orti sociali, educazione alimentare, progetti di riduzione dello spreco alimentare, ecc.); coworking rurale per sostenere iniziative di agricoltura sociale e progetti di recupero del patrimonio immobiliare agricolo; salvaguardia della biodiversità animale e del territorio (in particolare quello forestale); valorizzazione delle risorse agricole e tanto altro. Il Servizio Civile Agricolo è uno strumento e come tale in sé non ha nessuna connotazione; messo nelle mani di chi lo strumento lo utilizza (gli Enti di Servizio Civile) e applicato con coerenza e rispetto, non solo della legge ma anche del buon senso, assume una valenza positiva, come si può evincere dalle esperienze di chi ha promosso queste attività negli anni.

Un'occasione da cogliere e che affianca dunque il Servizio Civile Ambientale a cui anche Anci Lombardia ha in passato già aderito. A dicembre saranno infatti avviati al servizio 82 volontari in 42 Comuni italiani, con l'intento di promuovere e incentivare la transizione ecologica e l'adozione di green policies nella Pubblica Amministrazione e nella vita dei cittadini (creazione di CER, monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici, adozione di stili di vita green, ecc.)

In contemporanea, prenderanno avvio anche 190 volontari del Servizio Civile Digitale in 128 Comuni del network Scanci.it distribuiti lungo la penisola; saranno coinvolti in attività di facilitazione ed educazione digitale rivolte alla popolazione. ■

Giovani, democrazia e anche azione per il clima

L'EUROPA DEL FUTURO GUARDA ALLE NUOVE GENERAZIONI

 LUCIA MERLINO

Dal 24 al 26 settembre si è svolto il Simposio su "Giovani, democrazia e azione per il clima", un evento promosso dal Partenariato per la gioventù tra l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa. La tre giorni ha riunito oltre 120 partecipanti, tra cui giovani attivisti, rappresentanti di associazioni giovanili, ricercatori e decisori politici, per discutere del ruolo cruciale delle nuove generazioni nella lotta contro la crisi climatica.

AnciLab è stata selezionata per partecipare all'evento grazie al suo impegno nella promozione delle green policies nella Pubblica Amministrazione anche coinvolgendo numerosi giovani volontari del Servizio Civile Ambientale in progetti tesi a contribuire agli sforzi globali verso la sostenibilità e l'economia green all'interno dei Comuni.

L'iniziativa si inserisce nel quadro degli sforzi del Consiglio d'Europa per attuare gli obiettivi della Dichiarazione di Reykjavik del 2023, che pone l'accento sulla stretta connessione tra ambiente, diritti umani e democrazia. Il simposio ha rappresentato una piattaforma di confronto e dialogo, permettendo ai partecipanti di esplorare temi prioritari come la giustizia climatica, la governance partecipativa e il coinvolgimento dei giovani nelle decisioni politiche.

La sessione plenaria ha visto l'intervento di figure di spicco come Matjaž Gruden, Direttore per la Democrazia del Consiglio d'Europa, Jorge Orlando,

Presidente del Consiglio Congiunto sulla Gioventù, e Nina Grmusa, Presidente del Consiglio Consultivo sulla Gioventù. Gruden ha evidenziato l'importanza di rendere i giovani protagonisti nella lotta al cambiamento climatico, sottolineando che la crisi non è solo una questione ambientale, ma anche una sfida per la democrazia e la giustizia sociale. "I giovani sono tra i più colpiti dal cambiamento climatico", ha affermato, "ma sono anche fondamentali per guidare la transizione verso soluzioni sostenibili."

Jorge Orlando ha posto l'accento sulla giustizia climatica, sostenendo che le voci delle comunità più marginalizzate, comprese quelle giovanili, debbano essere al centro delle discussioni globali. Ha anche sottolineato la necessità di rafforzare il coinvolgimento dei giovani nella governance climatica, affinché essi non siano solo vittime della crisi, ma attori del cambiamento. Il Consiglio d'Europa ha concretamente proposto una serie di misure sull'azione per il clima dedicate ai giovani. Il Comitato dei Ministri dell'Organizzazione ha approvato, lo scorso giovedì 24 ottobre, il primo testo internazionale su questo tema, mettendo in evidenza la libertà di espressione dei giovani e l'importanza del controllo giurisdizionale in materia ambientale. Gli Stati europei dovranno garantire una maggiore partecipazione dei giovani nei processi decisionali riguardanti il clima e dovranno intraprendere iniziative di sensibilizzazione, anche attraverso il

supporto finanziario alle organizzazioni giovanili impegnate sulle questioni climatiche.

Alcuni termini chiave hanno catturato l'attenzione del dibattito, riflettendo le complesse dinamiche tra cambiamento climatico e società:

- solastalgia, che descrive un sentimento di angoscia legato al cambiamento climatico. È il desiderio di un futuro che ci è stato sottratto, dove l'ambiente è degradato e le aspettative di stabilità sono compromesse;
- ecobordering, invece, fa riferimento al crescente supporto per politiche di controllo delle frontiere in nome della protezione ambientale;
- youth washing, una critica al "tokenismo" nei confronti dei giovani. Il termine denuncia le pratiche in cui i giovani vengono coinvolti superficialmente nelle discussioni sul clima, senza però che sia dato loro il reale potere di influenzare le decisioni politiche.

Infine, è stato riaffermato il principio di intersezionalità, un concetto sociologico in cui si riconosce che genere, etnia e classe sociale si sovrappongono, creando esperienze specifiche di oppressione o privilegio che devono essere ben comprese per affrontare in modo equo la crisi climatica.

Questi termini riflettono l'urgenza e la complessità del dibattito contemporaneo sul clima, che evidenzia come la giustizia sociale e ambientale siano profondamente interdipendenti e interconnesse. ■

Presidenti, consiglieri e delegati delle 11 Province di Lombardia

A CURA DI UPL



L'Unione regionale delle Province Lombarde (UPL) è l'Associazione rappresentativa delle undici Province della Lombardia. Fondata il 17 giugno 1946, ha sede a Milano, in Via Vivaio 1. Presidente Luca Santambrogio *Presidente della Provincia di Monza e della Brianza* • Vicepresidente vicario Pasquale Gandolfi, *Presidente della Provincia di Bergamo* • Direttore Dario Rigamonti • Ufficio Stampa MultiMedia Srl - Società Benefit, CEO Stefano Donarini.

PROVINCIA DI BERGAMO



PASQUALE GANDOLFI

Sede: Via Torquato Tasso, 8
Tel: 035387111
www.provincia.bergamo.it

Presidente:
Pasquale Gandolfi
eletto 18/12/2021



Provincia di
Bergamo

Consiglio Provinciale: • **Diego Amaddeo** • **Simone Biffi** • **Claudio Bolandri** • **Mauro Bonomelli** • **Massimo Cocchi** • **Alessandro Colletta** • **Giorgia Gandossi** • **Marco Gaverini** • **Juri Fabio Imeri** • **Matteo Macoli** • **Francesco Micheli** • **Erik Molteni** • **Simone Nava** • **Massimiliano Serra** • **Simone Tangorra** • **Umberto Valois** •

PROVINCIA DI BRESCIA



EMANUELE MORASCHINI

Sede: Piazza Paolo VI, 29
Tel: 03037491
www.provincia.brescia.it

Presidente:
Emanuele Moraschini
29/01/2023



PROVINCIA
DI BRESCIA

Consiglio Provinciale: • **Sergio Aurora** • **Tommaso Brognoli** • **Riccardo Canini** • **Fabio Capra** • **Andrea Curcio** • **Agostino Damiolini** • **Filippo Ferrari** • **Nini Ferrari** • **Paolo Fontana** • **Maurizio Libretti** • **Caterina Lovo Gagliardi** • **Daniele Mannatrizio** • **Fabio Rolfi** • **Diletta Scaglia** • **Marco Togni** • **Laura Trecani** •

PROVINCIA DI COMO



FIORENZO BONGIASCA

Sede: Via Borgo Vico, 148
Tel: 031230111
www.provincia.como.it

Presidente:
Fiorenzo Bongiasca
eletto 28/11/2022



Provincia di
Como

Consiglio Provinciale: • **Giovanni Alberti** • **Maurizio Capitani** • **Umberto Cappelletti** • **Francesco Cavadini**
• **Monica Colacicco** • **Claudio Ghislanzoni** • **Agostino Grisoni** • **Gianluca Leo** • **Piera Antonella Mazza**
• **Ettore Antonio Pelucchi** • **Valerio Perroni** • **Alessandro Rapinese** •

PROVINCIA DI CREMONA



ROBERTO MARIANI

Sede: Corso Vittorio Emanuele II, 17
Tel: 03724061
www.provincia.cremona.it

Presidente:
Roberto Mariani
eletto 30/09/2024



Provincia
di Cremona

Consiglio Provinciale: • **Giovanni Gagliardi** • **Mauro Giroletti** • **Graziella Locci** • **Federico Oneta** • **Valeria Patelli**
• **Filippo Raglio** • **Roberto Rava** • **Giovanni Rossoni** • **Luciano Toscani** • **Eugenio Vailati** • **Edoardo Vola**
• **Attilio Zabert** •

PROVINCIA DI LECCO



ALESSANDRA HOFMANN

Sede: Piazza Stazione, 4
Tel: 0341295111
www.provincia.lecco.it

Presidente:
Alessandra Hofmann
18/12/2021



Provincia di Lecco

Consiglio Provinciale: • **Silvia Maria Gisella Bosio** • **Simone Brigatti** • **Gaetano Caldirola** • **Luca Caremi**
• **Cesare Colombo** • **Paolo Lanfranchi** • **Mattia Micheli** • **Alessandro Negri** • **Roberto Nigriello**
• **Antonio Leonardo Pasquini** • **Patrizia Riva** • **Felice Rocca**

PROVINCIA DI LODI



Sede: Via Fanfulla, 14
Tel: 03714421
www.provincia.lodi.it

Presidente:
Fabrizio Santantonio
eletto 27/03/2022



Consiglio Provinciale: • **Giulia Baggi** • **Cristiano Devecchi** • **Lino Osvaldo Felissari** • **Angelo Madonini**
• **Elena Alda Maiocchi** • **Massimo Gabriele Antonio Pagani** • **Francesco Passerini** • **Daniele Saltarelli**
• **Mauro Salvalaglio** • **Luciana Tonarelli** •

PROVINCIA DI MANTOVA



Sede: Via Principe Amedeo, 32
Tel: 03762041
www.provincia.mantova.it

Presidente:
Carlo Bottani
eletto 18/12/2021



Consiglio Provinciale: • **Francesco Aporti** • **Elena Betteghella** • **Maurizio Caristia** • **Mattia Cortesi**
• **Gloriana Dall'Oglio** • **Massimiliano Gazzani** • **Enrico Lungarotti** • **Luca Perlari** • **Francesco Rossi**
• **Maria Paola Salvarani** • **Giuseppe Torchio** • **Enrico Volpi** •

PROVINCIA DI MONZA BRIANZA



Sede: Via Grigna, 13
Tel: 039.975.2304/2305
www.provincia.mb.it

Presidente:
Luca Santambrogio
04/03/2024



Claudio Rebosio Vicepresidente (Polizia provinciale, Sicurezza, AFOL MB) • **Giuseppe Azzarello** (Edilizia e pianificazione scolastica, Impianti sportivi provinciali, Rapporti con la Regione, Servizio idrico integrato) • **Paola Bernasconi** • **Antonella Casati** (Marketing territoriale, Ville Aperte, Parchi, Agroalimentare) • **Francesco Cirillo** (Welfare, Rapporti con associazioni del terzo settore, Lavoro, Crisi aziendali) • **Vincenzo Alessandro Di Paolo** • **Francesco Facciuto** • **Massimiliano Lucio Longo** (Consorzio Villa Reale, Autodromo e grandi eventi, Turismo, Pianificazione territoriale) • **Concettina Monguzzi** • **Marina Romanò** (Protezione civile, Transizione ecologica e autorizzazioni ambientali, Pari opportunità, Benessere animali) • **Alberto Rossi** • **Alessandro Rossini** • **Michele Santoro** • **Simone Sironi** • **Elisabetta Viganò** •

PROVINCIA DI PAVIA



GIOVANNI PALLI

Sede: Piazza Italia, 2
Tel: 03825971
www.provincia.pv.it

Presidente:
Giovanni Palli
eletto 18/12/2021



Consiglio Provinciale: • **Alessio Bertucci** • **Daniela Bio** • **Michela Callegari** • **Serafino Carnia** • **Antonio Costantino**
• **Dino Di Michele** • **Milena D'Imperio** • **Marcello Infurna** • **Nicola Niutta** • **Paola Patrucchi** • **Amedeo Quadroni**
• **Fabio Zucca** •

PROVINCIA DI SONDRIO



DAVIDE MENEGOLA

Sede: Corso XXV Aprile, 22
Tel: 0342531111
www.provincia.so.it

Presidente:
Davide Menegola
eletto 29/01/2023



Consiglio Provinciale: • **Beatrice Maria Bianchini** • **Dario Corvi** • **Patrizio Del Nero** • **Emanuele Nonini**
• **Omar Iacomella** • **Alessandro Pedrini** • **Renata Petrella** • **Francesco Romualdi** • **Roberta Songini**
• **Stefania Mariagrazia Stoppani** •

PROVINCIA DI VARESE



MARCO MAGRINI

Sede: Piazza Libertà, 1
Tel: 0332252111
www.provincia.va.it

Presidente:
Marco Magrini
29/01/2023



Consiglio Provinciale: • **Alessandra Agostini** • **Stefano Bellaria** • **Marco Colombo** • **Franco Compagnoni**
• **Michele Di Toro** • **Sergio Ghiringhelli** • **Pierluigi Gilli** • **Giacomo Iametti** • **Carmelo Lauricella**
• **Lorenzo Silvio Maiocchi** • **Matteo Marchesi** • **Giovanni Mulas Leslie** • **Luca Panzeri** • **Fabio Passera**
• **Mattia Premazzi** • **Enrico Vettori** •

Quale intelligenza artificiale per il sistema educativo?

UNA CONVENZIONE CHE AFFRONTA I RISCHI DEL SETTORE

 LUCIA MERLINO

Il 24 e 25 ottobre, AnciLab ha partecipato in qualità di esperto stakeholder alla conferenza intitolata "Regolamentare l'uso dell'Intelligenza Artificiale nel sistema educativo", tenutasi presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 100 stakeholder internazionali, tra cui esperti governativi e professionisti del settore. La conferenza si è concentrata su aspetti normativi e considerazioni pedagogiche riguardanti l'uso dell'IA nell'educazione. Tra gli obiettivi principali vi erano:

- sviluppare raccomandazioni operative per un quadro legale che garantisca un uso etico, equo ed efficace dei sistemi di IA in ambito educativo;
- identificare elementi chiave per tale strumento legale;
- raccogliere feedback sulla bozza del "Policy Toolbox" per l'insegnamento e l'apprendimento con e sull'IA, insieme a uno studio di fattibilità per un Quadro di Riferimento Europeo per la valutazione delle tecnologie educative.

La prima giornata è stata caratterizzata da un dialogo interdisciplinare, aperto e inclusivo, volto a mappare l'uso multidimensionale dell'IA nell'educazione. Si è analizzato il potenziale delle tecnologie emergenti, con un focus su opportunità, rischi e responsabilità, nonché sull'importanza di considerare valori democratici e pedagogici.

La seconda giornata ha puntato sui prossimi passi per la stesura di uno strumento giuridico del Consiglio d'Europa, focalizzandosi sui tre pilastri chiave del nuovo

trattato sull'IA: diritti umani, stato di diritto e democrazia. In particolare, è stata sottolineata l'importanza di garantire trasparenza, responsabilità e accesso equo a un'istruzione di qualità nell'uso dell'IA. È stato presentato il draft del policy toolbox che ha l'obiettivo di guidare i responsabili politici, le istituzioni educative e altri stakeholder (ad es. sindacati, organizzazioni della società civile, genitori e settore privato) nel prendere decisioni informate sull'utilizzo dell'IA nel settore educativo. Il Policy Toolbox si sviluppa su tre filoni principali:

- **governance:** definisce l'ambito e i principi di governance, il contesto normativo, identifica le responsabilità degli stakeholder e suggerisce strumenti come i "sandbox" regolatori e le metriche di valutazione per garantire meccanismi di governance adeguati;
- **competenze:** delinea le competenze essenziali necessarie per utilizzare e sviluppare sistemi di IA in ambito educativo, includendo l'uso etico, la comprensione delle tecnologie di IA rilevanti e l'impatto sui diritti umani e le normative pertinenti. Ad esempio, competenze necessarie agli educatori e competenze necessarie ai professionisti del settore pubblico;
- **educazione:** affronta il quando, il perché e il come utilizzare l'IA nell'educazione. Sottolinea il ruolo dell'educazione nel promuovere l'azione sociale, sostenere la democrazia e favorire il cambiamento sociale, culturale ed economico. Descrive modelli partecipativi per valutare l'impatto dell'IA nello sviluppo dell'azione sociale nei contesti educativi.

Durante l'evento, il gruppo di esperti ha condotto consultazioni con più stakeholder attraverso workshop paralleli e ha raccolto feedback e approfondimenti sugli strumenti proposti.

Il Policy Toolbox sarà uno strumento chiave per sfruttare il potenziale dell'IA nell'istruzione, mantenendo al contempo il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto nell'interesse degli studenti.

Il panorama normativo dell'IA è ancora in evoluzione. A livello globale, esistono più di 300 iniziative politiche in oltre 60 Paesi che mirano a regolamentare l'IA. Due quadri normativi di rilievo sono la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto e la legge dell'UE sull'IA.

La Convenzione, aperta anche ai Paesi non europei, stabilisce un quadro giuridico che copre l'intero ciclo di vita dei sistemi di intelligenza artificiale e affronta i rischi che questi possono comportare, promuovendo al contempo un'innovazione responsabile. Il Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (AI Act) è il primo emanato da un importante organismo regolatore a livello globale. L'obiettivo è migliorare il funzionamento del mercato interno e promuovere l'adozione di un'intelligenza artificiale affidabile e che possa garantire un alto livello di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali. Il regolamento (UE) 2024/1689 stabilisce 4 livelli di rischio secondo cui categorizzare le applicazioni AI, che dovranno di conseguenza essere sottoposte a livelli diversi di monitoraggio. ■



Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti Locali



I mini-PPP
per il **facility
management**

Innovazione
nella **cura** di strade
e marciapiedi

Progetto Solidarietà in Movimento:
un **impegno** che dura nel tempo
per il bene della comunità

I mini-PPP per il facility management

IL CASO DI ARCA E DEL COMUNE DI GORLAGO (BG)



VERONICA VECCHI E LUDOVICA

MAGER, SDA BOCCONI

Tanti sono i falsi miti del partenariato pubblico-privato (PPP). Tra i più ricorrenti, che sia adatto solo a progetti di investimento significativi e, quindi, per PA di grandi dimensioni. Il caso di Arca dimostra esattamente il contrario. Il Nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 36/2023) chiarisce che il PPP è una concessione e pertanto può essere utilizzato anche per la gestione di servizi. Anzi, è proprio questa applicazione che lo rende di grande interesse e attualità. Elemento essenziale è l'allocazione del cosiddetto rischio operativo al concessionario. Quindi, il PPP consente, diversamente da un appalto, di assegnare obiettivi sfidanti (ma raggiungibili) all'operatore economico e di pagarli in funzione dei risultati conseguiti. Con l'obiettivo di dare una risposta ai piccoli-medi Comuni, Arca ha messo a punto un "mini-PPP" per il facility management (FM), finalizzato a ottimizzare le loro risorse finanziarie e organizzative e ad assicurare migliori livelli di qualità dei servizi ai cittadini, inclusa la sicurezza. Oggi sono attivi 7 mini-PPP e 6 sono in fase di proposta. Sebbene il vantaggio di un PPP sia la sua sartorializzazione, quando applicato al FM può includere la manutenzione stradale e degli immobili pubblici (scuole, cimiteri, strutture sportive, parchi giochi, etc.), la gestione del verde, dell'illuminazione pubblica e l'efficientamento



MARIA ELENA GRENA

energetico. Fondamentale per allocare il rischio operativo è il diretto collegamento tra il pagamento (un canone) e il risultato (per esempio la riduzione dei guasti; la soddisfazione dei cittadini; i risparmi minimi). Per governare questi contratti, e quindi per ottimizzare i processi e misurare i risultati, Arca ha creato una dashboard trasparente e molto dettagliata, che rappresenta una best practice nel panorama nazionale. Grazie, poi, all'ottimizzazione dei costi di gestione del patrimonio, resa possibile anche da investimenti iniziali e da una proattiva manutenzione, si generano risparmi che sono in parte reinvestiti a beneficio delle comunità. Infatti, in questi PPP non si guarda solo a processi e risparmi ma anche alla soddisfazione dei cittadini, con la disponibilità 24/24 di un punto di segnalazione guasti, pronto intervento e la riduzione significativa di interruzioni di servizio per situazioni di grave obsolescenza o eventi climatici straordinari, le cui conseguenze sono ben più

severe laddove le PA non investono sul patrimonio, soprattutto verde e stradale. Maria Elena Grena, Sindaca di Gorlago (Bergamo), che a gennaio 2022 ha aggiudicato ad Arca un "mini-PPP", che include il FM su 20 immobili, di cui 2 istituti scolastici, 49 km di strade comunali, 90.000 mq di verde pubblico, ha evidenziato che "grazie agli investimenti iniziali, già dal 1° al 2° anno le attività a guasto si sono ridotte da 827 a 384 e il PPP ha consentito non solo di ottimizzare la spesa ma anche i processi, spesso in sofferenza per la carenza di personale; inoltre, con i risparmi sono stati acquistati nuovi giochi per i parchi". Interessante è come il Comune di Gorlago ha valutato i benefici del PPP, non limitandosi solo a un mero calcolo della copertura del canone con la spesa storica, ma considerando anche i probabili maggiori costi - per manutenzioni d'urgenza - in caso di una continua subottimale gestione e la soddisfazione dei suoi cittadini. Grazie al nuovo Codice e, in particolare, alla proposta a iniziativa privata (art. 193), che consente alle PA di sollecitare e confrontarsi con il mercato per mettere a punto PPP sartorializzati e all'art. 175 comma 2, che propone un processo di valutazione della convenienza ispirato al buon senso pratico, oggi anche i piccoli-medi Comuni possono utilizzare il PPP per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, grazie alla responsabilizzazione del concessionario nell'individuare nuove soluzioni e nell'ottimizzazione dei processi e delle risorse. ■

Innovazione nella cura di strade e marciapiedi

VIATEK: TECNOLOGIE PER I COMUNI

Sempre più i Comuni si stanno impegnando a perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Mobilità urbana, risparmio energetico, verde urbano e, più in generale, qualsiasi altra azione volta a migliorare la qualità della vita dei cittadini sono all'attenzione delle agende delle amministrazioni locali. Tuttavia, non vanno dimenticate quelle azioni quotidiane che incidono, anch'esse, sul miglioramento della città. Tutte queste azioni si possono riassumere in una espressione: manutenzione del territorio. Nella manutenzione assumono un particolare rilievo gli interventi sulle strade e sui marciapiedi. Strade disconnesse o con buche possono essere causa di incidenti che possono mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

È importante per i Comuni, quindi, affidarsi a imprese che garantiscano interventi di qualità, come nel caso di Edilpavimentazioni, un'impresa stradale a conduzione familiare nata nel 1985 a Nave San Rocco, Trento.

Conscia delle problematiche connesse alla manutenzione delle strade, nel 2008 Edilpavimentazioni inizia un percorso di ricerca, con la formazione di un team interno specializzato in collaborazione con le Università di Trento e Perugia, sul conglomerato a freddo. Viene creato, quindi, il marchio Viatek, con il quale sono stati sviluppati un'ampia gamma di prodotti specifici per la manutenzione stradale e, nel 2017, Viatest, un veicolo utile per il monitoraggio delle strade in grado di rilevare



ed elaborare lo stato di irregolarità e la condizione generale di una superficie stradale.

Viatest RPS è un sistema di rilievo ad alto rendimento per il monitoraggio delle strade, che fornisce informazioni sulla geometria e sulle caratteristiche superficiali delle pavimentazioni stradali. Viatest RPS può essere utilizzato sia in ambito urbano che in ambito extraurbano.

I dati raccolti sono disponibili direttamente via web, dove è presente una mappa cartografica delle infrastrutture con le varie informazioni associate. Numerose le informazioni che il sistema fornisce, dal video della strada alle caratteristiche geometriche del tracciato (curve e rettili), dall'indice internazionale di irregolarità ai punti del tracciato geometricamente più rischiosi, per fare alcuni esempi. Con i dati ricavati, grazie anche al profilometro laser di cui il veicolo è dotato, viene fornito il profilo di una superficie stradale con lo scopo di quantificare il suo

stato di irregolarità e la sua condizione generale, utile ai Comuni per conoscere la situazione delle strade urbane e programmare interventi. Anche per questi Viatek è in grado di fornire soluzioni per tutte le situazioni. Per esempio, laddove sia presente una crepa sul manto stradale che rischia di trasformarsi in un possibile rischio, Viatek può intervenire con la macchina Sealing Set Evo, un'unità di dosaggio per la sigillatura di fessurazioni stradali, creata per la posa di uno specifico sigillante bituminoso bicomponente a freddo.

Viatek, dunque, garantisce un'ampia gamma di prodotti e servizi per la manutenzione stradale, supportati da una lunga esperienza di ricerca scientifica che l'azienda sviluppa attraverso il suo staff e la collaborazione con le Università. ■



info@viatek.pro/www.viatek.pro

Progetto Solidarietà in Movimento: un impegno che dura nel tempo per il bene della comunità

DAL 2008 L'INIZIATIVA DI ASTRA COOPERATIVA

In un mondo in continua evoluzione, dove le sfide sociali diventano ogni giorno più complesse, esistono iniziative che affondano le proprie radici nella tradizione e nei valori fondanti della solidarietà. Il Progetto Solidarietà in Movimento è una di queste realtà. Il Progetto, ideato da Astra Cooperativa, attivo dal 2008, dedica particolare attenzione a coloro che vivono situazioni di fragilità e difficoltà ed è stato accolto in numerose amministrazioni locali. Grazie a esso, attraverso un coinvolgimento attivo delle attività economiche del territorio che partecipano con il loro nome sul veicolo, i Comuni avranno in dotazione, gratuitamente, un automezzo che sarà utilizzato principalmente per accompagnamenti "solidali" quali visite, controlli medici e terapie nei presidi ospedalieri, centri territoriali e ambulatoriali ma anche per l'accompagnamento delle persone con problemi legati alla mobilità.

Nato dalla visione di Renato Fabbri, Presidente di Astra, questo progetto non si limita a fornire un veicolo a Comuni e Associazioni, ma rappresenta un vero e proprio ponte tra passato e futuro, pubblica amministrazione e cittadini, tra i valori di coesione sociale che ci accompagnano per generazioni e le nuove necessità di chi, oggi, si trova



a vivere in contesti di vulnerabilità. Il servizio offerto da Astra con il Progetto Solidarietà in Movimento ha alla base valori che, oggi più che mai, risuonano con forza: la dignità della persona, il rispetto per l'altro, l'ascolto e l'empatia. Ogni azione intrapresa è guidata da un profondo senso di responsabilità sociale, con la consapevolezza che la vera forza di una comunità si misura nella capacità di prendersi cura dei suoi membri più vulnerabili. Ed è con questi presupposti che Astra riesce a coinvolgere attività commerciali e pubbliche amministrazioni.

In un contesto in cui spesso si tende a privilegiare l'individualismo, il progetto vuole essere un esempio concreto di come la solidarietà e la vicinanza possano trasformarsi in azioni che fanno davvero la differenza. Il veicolo che attraversa le strade delle città è molto più di un semplice mezzo: è un simbolo di un impegno collettivo,

che si muove per portare aiuto dove ce n'è più bisogno. "Il Progetto Solidarietà in Movimento non è solo un'eredità del passato", dice Luca Fabbri, responsabile di Astra, "ma uno sguardo verso il futuro. La nostra missione è quella di continuare a crescere, rispondendo alle nuove sfide sociali che la nostra comunità si trova ad affrontare. Con il supporto delle Amministrazioni Comunali, della cittadinanza e delle attività economiche, siamo convinti che il progetto potrà proseguire il suo cammino, portando avanti con forza i valori di solidarietà, rispetto e umanità. In un'epoca in cui il concetto di 'movimento' è spesso legato al progresso tecnologico, noi crediamo nel movimento delle idee e dei valori: un movimento che parte dal cuore e arriva direttamente alla vita delle persone". ■



INFO: sociale@astracooperativa.it

Siamo la rete che trasporta la vostra energia ogni giorno.



Da sempre noi di Snam accompagniamo i vostri gesti quotidiani con una rete di 38.000 km sicura e tecnologicamente avanzata. Muoviamo l'energia con un'infrastruttura capace di trasportare sempre più molecole verdi e favorire la transizione, verso un futuro davvero sostenibile. Scopri di più su www.snam.it



Energia per ispirare il mondo



anciLAB

SOCIETÀ BENEFIT

visita il nuovo sito web www.ancilab.it